

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 22 AGOSTO 2012

N. 121



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1497

L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo (art. 16 e 17 del R.R. n. 11/07 e s.m.) - Integrazione DGR n. 1252/12 “Approvazione piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3)”

Pag. 30017

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1498

Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (L.R. n. 6/2004 art. 5) - Approvazione proroga per l'annualità 2013.

Pag. 30022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1499

Emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina di cui al D.P.C.M. del 31.10.2008 - Determinazioni in ordine all'espletamento di indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina.

Pag. 30023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1500

Indizione della Conferenza programmatica di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 152/06, preordinata all'adozione e all'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Nardò.

Pag. 30025

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1501

Fondo di Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013. Adeguamento nomina responsabili Accordi di programma Quadro e ulteriori modalità organizzative.

Pag. 30030

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1502

Comune di Gallipoli (LE) - Lavori di messa in sicurezza di una intersezione tra la SP n. 223 Matino-Mare e la SP n. 54 Alezio-Taviano. Rilascio parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Gallipoli (LE)

Pag. 30035

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1503

Comuni di Acquaviva delle Fonti e Cassano delle Murge (BA) SP 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004). Proponente: Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti.

Pag. 30039

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1504

Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG) - Metanodotto denominato “Larino-Chieuti-Reggente”. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Soc. Gasdotti Italia S.p.A.

Pag. 30051

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
24 luglio 2012, n. 1505

Gallipoli (LE) - Centro studi e ricerche, con auditorium e biblioteca, un centro servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica, un hospice di 15 letti per pazienti oncologici terminali. Parere paesaggistico ex art. 5.03 e accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 in deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P. Ditta: LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

Pag. 30058

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1506

Triggiano (BA) - Appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Comune di Triggiano (BA).

Pag. 30065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1507

Approvazione Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia.

Pag. 30073

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1509

D.L. n. 83/2012 - Art. 16, comma 4. Accordo Ministero Infrastrutture e Trasporti/Regione Puglia inerente trasferimento proprietà sociale Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl. Determinazioni propedeutiche.

Pag. 30085

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1510

Prelevamento dal cap. 1110090. "Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse" del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa 3405 per fronteggiare pretese risarcitorie finalizzate al ripristino per danni derivanti dall'uso e rilascio degli immobili già sedi di Uffici Regionali.

Pag. 30087

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1511

Progetto Travel - TouRistic Institutional Actions for the DeVelopment of CoopErAtion between ItaLian Regions and Chinese Provinces". Delibera CIPE n. 99/2007. Partecipazione Regione Puglia. Modifica staff chart interno di progetto - DGR 1675 del 26/07/2011.

Pag. 30089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1512

Iscrizione in bilancio delle economie restituite dal Comune di Spinazzola e conseguenti variazioni amministrative sul capitolo di entrata n. 2032610 (U.P.B. 4.3.10) e sul corrispondente capitolo di spesa n. 621120 (U.P.B. 9.3.1).

Pag. 30091

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1513

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Presa d'atto Deliberazioni Cipe n. 62/2001, n. 78/2012 e n. 8/2012. Assegnazione di risorse alla Regione Puglia. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 30092

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1514

Accoglienza lavoratori immigrati. Adesione al Progetto "Ghetto Vivibile".

Pag. 30108

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1515

Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012. Aumento di stanziamento.

Pag. 30115

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1516

Fondo di rotazione - Legge n. 179/1992 - art. 5 - Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012. Aumento di stanziamento.

Pag. 30116

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2012, n. 1518

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Programmazione delle risorse residue da destinare ad investimenti di carattere addizionale.

Pag. 30117

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1497

L.R. n. 6/04, art. 5 - Interventi di promozione regionale nell'ambito dello Spettacolo (art. 16 e 17 del R.R. n. 11/07 e s.m.) - Integrazione DGR n. 1252/12 "Approvazione piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n. 11 e s.m., art. 9 - comma 3)"

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 1252 del 19/06/2012 la Giunta Regionale ha approvato il Piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nell'ambito dello Spettacolo in attuazione del Programma triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo, di cui alla D.G.R. n. 1191/09 (punto 3.4) che, richiamando l'art. 9, comma 3 del Regolamento n. 11/07, attribuisce alla competenza dell'esecutivo regionale l'adozione del "Piano annuale delle attività di spettacolo".

Nel suddetto Piano sono stati inseriti gli interventi a sostegno in favore dei soggetti iscritti all'Albo regionale dello Spettacolo per i settori Teatro, Musica, Danza, Cinema, Spettacolo Viaggiante e Circense.

A causa della insufficiente disponibilità di risorse finanziarie, nel Piano, non sono state previste attività di Promozione in favore degli Enti Locali e dei Soggetti Privati che hanno regolarmente presentato istanza ai sensi degli artt. 16 e 17 del Regolamento n. 11/07 e al vigente Programma Triennale dello Spettacolo.

Con L.R. 3 luglio 2012 n. 18 in sede di assestamento e prima variazione del bilancio 2012, il capitolo 813025 - U.B.P. 04.01.01 - "Fondo Unico

Regionale dello Spettacolo" è stato impinguato per un importo pari a euro 250.000,00

Pertanto, a fronte delle risorse rese disponibili, con il presente provvedimento si propone una integrazione al "Piano delle attività di spettacolo" di cui alla suddetta DGR 1252 per l'anno in corso promuovendo alcune iniziative relative ai settori indicati nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi euro 217.000,00 da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025 del Bilancio regionale 2012.

Tali iniziative sono ritenute coerenti con le finalità e gli obiettivi del Programma dello Spettacolo in quanto corrispondenti alla strategia regionale nell'ambito della promozione.

Con il presente atto si procede, altresì, a rideterminare la ripartizione percentuale, per ciascun settore d'intervento, delle risorse finanziarie complessive disponibili e dei relativi valori finanziari così come riportati nella seguente tabella:

Settore	Riparto 2012	Importo
Teatro	26,4%	1.607.254,00
Danza	3,1%	186.193,00
Musica	61,9%	3.775.553,00
Cinema	8,4%	512.500,00
Spettacolo Viaggiante e Circense	0,3%	17.000,00

Il Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, con proprio atto, determinerà l'entità e l'attribuzione dei finanziamenti di promozione in favore dei soggetti di cui all'Allegato, così come previsto dall'art. 9 comma 4 del Regolamento n.

11/07, provvedendo, altresì, all'impegno della spesa relativa, nonché ai successivi adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - U.B.P. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 217.000,00 a carico del bilancio regionale 2012, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813025.

Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo, si provvederà all'impegno di spesa da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla titolare dell'A.P. Spettacolo, dalla P.O. competente e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono riportate, l'integra-

zione alla DGR n. 1252 del 19/06/2012 "Approvazione piano 2012 delle attività ammesse a finanziamento nel settore dello Spettacolo (Regolamento Regionale del 13.04.2007 n.11 e s.m., art. 9 - comma 3) per l'ammissione a finanziamento delle attività di "promozione regionale" in favore degli Enti Locali e dei Soggetti Privati ricompresi nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per una spesa complessiva di euro 217.000,00 da finanziare con le disponibilità sul capitolo 813025 del Bilancio 2012;

- di dare atto che il Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, con propri atti, provvederà alla determinazione dell'entità e all'attribuzione dei finanziamenti di promozione in favore dei soggetti riportati nell'allegato, nonché all'impegno della spesa relativa ed alla liquidazione degli interventi finanziari secondo le modalità stabilite dal punto 4.2 del Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo di cui alla deliberazione di G.R. n. 1191/2009;
- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO**PROMOZIONE – Settore TEATRO**

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione	La Bautta	Piccoli crimini coniugali	Bari	BA
Associazione	Aretè Ensemble	Le scimmie di Kafka	Giovinazzo	BA
Associazione Culturale	Tra il Dire e il Fare	Confabulare	Ruvo di Puglia	BA
Cooperativa a r.l.	Bottega degli Apocrifi Teatro Musica	Aristofane Suite	Manfredonia	FG
Associazione Culturale	Factory Compagnia Transadriatica	Shakespeare around sogni e visioni di una compagnia transadriatica	Lecce	LE

PROMOZIONE – Settore DANZA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale	Al Nour	Festival Internazionale di Danza e Cultura araba YA SALAM	Bari	BA

PROMOZIONE – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
Associazione Culturale Musicale	Nel gioco del jazz	Nel gioco del jazz 2012	Bari	BA
Fondazione	Orfeo Mazzitelli	Rassegna Teatro Forma	Bari	BA
	Faro Records di Luigi Fasanella	The Buskers	Bari-Palese	BA
Associazione	Orchestra Saverio Mercadante	Componimenti 2012	Altamura	BA
Associazione Culturale Musicale	Euterpe	14° Concorso inter.le di musica Euterpe e Rassegna concertistica	Corato	BA
Associazione Musicale e Culturale	Daniele Lobefaro	XV Concorso intern.le di Musica Pietro Argento	Gioia del Colle	BA

<i>Associazione Culturale Musicale</i>	<i>Aleph</i>	<i>IV rassegna I Fiori Musicali</i>	<i>Molfetta</i>	<i>BA</i>
<i>s.r.l.</i>	<i>Canale 7</i>	<i>Premio Città di Monopoli</i>	<i>Monopoli</i>	<i>BA</i>
<i>Istituzione concertistica orchestrale monopolitana</i>	<i>I.C.O.M.</i>	<i>Enfant prodige</i>	<i>Monopoli</i>	<i>BA</i>
<i>s.r.l.</i>	<i>Studio Nuove Idee</i>	<i>Street Band Show – festival inter.le delle Street Band</i>	<i>Monopoli</i>	<i>BA</i>
<i>Consorzio</i>	<i>I MAKE – Il Macello della Cultura e delle Emozioni</i>	<i>I Make Summer – BALKAN SOUNDS</i>	<i>Putignano</i>	<i>BA</i>
<i>Associazione Musicale</i>	<i>Millenium</i>	<i>Terlicium Jazz Festival</i>	<i>Terlizzi</i>	<i>BA</i>
<i>Associazione Culturale Musicale</i>	<i>Domenico Sarro</i>	<i>TraniMusicArte</i>	<i>Trani</i>	<i>BT</i>
<i>Associazione Culturale</i>	<i>Lev Effatha</i>	<i>Salento For Africa</i>	<i>San Donaci</i>	<i>BR</i>
<i>Ass.ne di prom.ne Soc.le Centro di Documentazione</i>	<i>Mondolre</i>	<i>Manfredonia Opera Festival</i>	<i>Foggia</i>	<i>FG</i>
<i>Associazione</i>	<i>Musica Civica onlus</i>	<i>Misica Civica – 8 Conversazioni tra suoni e parole</i>	<i>Foggia</i>	<i>Fg</i>
<i>Associazione</i>	<i>Amici della Lirica "Tito Schipa"</i>	<i>Progetto LOG – Laboratorio Opera Giovani</i>	<i>Lecce</i>	<i>LE</i>
<i>Associazione</i>	<i>Otranto Jazz Festival</i>	<i>Salento in Jazz</i>	<i>Otranto</i>	<i>LE</i>

PROMOZIONE - Settore CINEMA

SOGGETTO		PROGETTO	SEDE	Pr
<i>Delegazione Interregionale</i>	<i>AGIS di Puglia e Basilicata</i>	<i>Agis Scuola</i>	<i>Bari</i>	<i>BA</i>
<i>Associazione Culturale</i>	<i>TRANSTV</i>	<i>A memoria d'uomo 3° ediz.</i>	<i>Bari</i>	<i>BA</i>
<i>Cooperativa Sociale</i>	<i>GET onlus</i>	<i>Accademia del Cinema dei ragazzi – S. Pio</i>	<i>Bari</i>	<i>BA</i>
<i>Associazione Culturale</i>	<i>Nocicinema</i>	<i>NociCortinfestival</i>	<i>Noci</i>	<i>BA</i>

PROMOZIONE ENTI LOCALI – Settore MUSICA

SOGGETTO		PROGETTO	PROVINCIA
<i>Comune di</i>	<i>Alberobello</i>	<i>Sovrano Festival – pensieri & Parole viaggio nella canzone d'autore</i>	<i>BA</i>
<i>Comune di</i>	<i>Sannicandro di Bari</i>	<i>Concorso internazionale per Corno -6°ediz.</i>	<i>BA</i>
<i>Comune di</i>	<i>Cisternino</i>	<i>Suoni Sacri dal Pianeta – XII ediz.</i>	<i>BR</i>
<i>Comune di</i>	<i>Lucera</i>	<i>Anfiteatro Lucera lirica e teatro</i>	<i>FG</i>
<i>Comune di</i>	<i>San Nicandro Garganico</i>	<i>Contaminazioninjazz</i>	<i>FG</i>
<i>Comune di</i>	<i>Acquarica del Capo</i>	<i>Premio giunco</i>	<i>LE</i>
<i>Comune di</i>	<i>Gallipoli</i>	<i>SHURHUQ Mescolanze, intrugli, ordini e misture</i>	<i>LE</i>
<i>Comune di</i>	<i>Martano</i>	<i>Faber Festival 2012</i>	<i>LE</i>
<i>Unione dei Comuni</i>	<i>di Terre d'Oriente</i>	<i>1° Festival Euro-Mediterraneo "Terre porta d'Oriente"</i>	<i>Muro Leccese LE</i>

PROMOZIONE ENTI LOCALI – Settore CINEMA

SOGGETTO		PROGETTO	PROVINCIA
<i>Comune di</i>	<i>Castrignano del Capo</i>	<i>Leuca International Film Festival</i>	<i>LE</i>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1498

Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (L.R. n. 6/2004 art. 5) - Approvazione proroga per l'annualità 2013.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio competente confermata dal dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce:

La Regione riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specificità dei territori.

La materia è disciplinata dalla L.R. n. 6 del 29.04.04 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", che ha definito il quadro generale degli obiettivi e le forme del loro raggiungimento con riguardo alle attività di spettacolo articolate nei settori del teatro, della musica, della danza, del cinema, dello spettacolo viaggiante e circense. Con Regolamento Regionale n.11 del 13.4.2007 e successive modifiche, sono state emanate le norme attuative della predetta L.R. 6/2004.

Con DGR n. 331 dell'11 marzo 2008, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 6/04, è stato costituito l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo e sono state approvate le modalità di funzionamento dello stesso, così come previsto dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 11/2007.

L'art. 5 della L.R. n. 6/2004 stabilisce che la Giunta Regionale, sentito l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo approva il Programma Triennale in materia di spettacolo. A tal fine è stato predisposto il Programma Triennale 2010/2012 approvato con D.G.R. n. 1191 del 13/07/2009 e pubblicato nel BURP n. 111 del 21/07/2009.

Dovendo procedere alla redazione del Programma Triennale 2013/2015, per il quale va acquisito il parere dell'Osservatorio, è necessario il rinnovo di detto organismo nella sua nuova composizione, così come prevista dalla L.R. n. 23 del 28/9/2011, di modifica alla L.R. 6/2004, tenuto conto, altresì, che l'incarico dei componenti di cui alla DGR 331/2008, è scaduto nel 2011.

All'uopo si fa presente che sono state avviate le procedure di rinnovo dell'Osservatorio che, a tutt'oggi, non sono concluse.

Atteso che occorre garantire continuità all'azione di indirizzo regionale, in considerazione dell'approssimarsi del termine di presentazione delle istanze per l'anno 2013, si ritiene opportuno prorogare il Programma Triennale in materia di Spettacolo 2010/2012 per l'annualità 2013, al fine di consentire la definizione delle procedure necessarie per il rinnovo dell'Osservatorio e la predisposizione e approvazione del nuovo Programma Triennale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo e dalla A.P. "Spettacolo"

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate

- **di prorogare**, per l'annualità 2013, il Programma Triennale in materia di Spettacolo 2010/2012 approvato con DGR n. 1191 del 13

luglio 2009 e pubblicato nel BURP n. 111 del 21/07/2009;

- **di pubblicare** il presente atto nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1499

Emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina di cui al D.P.C.M. del 31.10.2008 - Determinazioni in ordine all'espletamento di indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, *avv. Fabiano Amati*, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dott. Luigi D'Elia, confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2008, con il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del comune di Marina di Lesina in provincia di Foggia

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 2012 con il quale è stato prorogato, fino al 31 dicembre 2012, lo stato di emergenza in ordine ai gravi dissesti idrogeologici che interessano il territorio del comune di Marina di Lesina in provincia di Foggia

VISTO l'art. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 4003 del 16 febbraio 2012 con il quale l'Avv. Fabiano Amati, Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia, è subentrato al Prefetto di Foggia nelle funzioni di Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al

dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina di cui al D.P.C.M. del 27.01.2012 ed all'O.P.C.M. n. 3750 del 30.03.2009

VISTO il Decreto commissariale n. 1 del 7 marzo 2012 con il quale il Commissario delegato ha nominato, ai sensi dell'art. 2 comma 3 dell'OPCM n. 4003 del 16 febbraio 2012, il Segretario generale *pro tempore* dell'Autorità di bacino della Puglia come Soggetto attuatore con funzioni vicarie, attribuendogli il potere di adottare gli atti, i provvedimenti e le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza

CONSIDERATO che, al fine di dare esecuzione alle ordinanze cautelari emesse dal TAR Lazio sez. I con riferimento alle controversie in merito al dissesto idrogeologico di Marina di Lesina, è necessario procedere all'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili in territorio di Marina di Lesina

VISTA la nota prot. n. 462 del 26 marzo 2012 con la quale, ai fini dell'espletamento delle verifiche di stabilità, l'Assessore regionale alle OO.PP. e Protezione civile ha richiesto all'Assessore regionale al Bilancio e Programmazione la disponibilità della somma di euro 300.000,00 presuntivamente necessaria a porre in essere le suddette attività

VISTO il Decreto commissariale n. 4 del 19 aprile 2012 con il quale il Commissario delegato ha nominato il Sindaco del Comune di Lesina, nell'ambito della situazione emergenziale in atto nella località Marina di Lesina, Soggetto attuatore *ex* OPCM n. 4003/2012 per l'effettuazione delle indagini e delle verifiche strutturali degli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico

VISTO l'art. 17 della L.R. 3 luglio 2012, n. 18 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012" con il quale, al fine di finanziare l'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina, è istituito nel bilancio di previsione autonomo per l'esercizio finanziario 2012,

nell'ambito della UPB 9.3.1, il capitolo di spesa 621141 denominato "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" con una dotazione finanziaria, in termini di competenza e cassa di euro 300.000,00

CONSIDERATO, altresì, che ai sensi del comma 2 del citato art. 17 della L.R. 18/2012, i fondi previsti dal comma 1 sono nella disponibilità del Sindaco del Comune di Lesina, in qualità di Soggetto attuatore, il quale provvede alla rendicontazione al termine dell'espletamento delle indagini tecniche

RITENUTO di dover destinare, al fine di consentire la copertura delle spese per l'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina, la somma di euro 300.000,00, stanziata in bilancio per il finanziamento delle suddette indagini tecniche, in favore del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina, con vincolo di commutazione in quietanza di entrata sul conto di contabilità speciale n° 5311 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari, il quale a sua volta provvederà al trasferimento di tale dotazione finanziaria al Sindaco del Comune di Lesina, in quanto Soggetto attuatore incaricato dal Commissario delegato dell'effettuazione delle indagini e delle verifiche strutturali degli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico in territorio di Marina di Lesina e della rendicontazione della relativa spesa al Commissario delegato al termine dell'espletamento delle stesse.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 300.000,00 trova copertura finanziaria nelle risorse stanziati sul capitolo 621141 (UPB 9.3.1 "Difesa del Suolo") denominato "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" di nuova istituzione ex art. 17 della L.R. 3 luglio 2012, n 18 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012".

All'impegno e alla liquidazione della spesa di euro 300.000,00 provvederà il Dirigente del Servizio Risorse Naturali con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario in favore del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina, con vincolo di commutazione in quietanza di entrata sul conto di contabilità speciale n° 5311 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali e dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in narrativa come parte integrante del presente dispositivo;
- di stabilire la destinazione della dotazione finanziaria di euro 300.000,00, stanziata in bilancio con Legge regionale n. 18 del 3 luglio 2012 sul capitolo di spesa 621141 della UPB 9.3.1 denominato "Spese per indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina", in favore del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico nel territorio del comune di Marina di Lesina;

- di stabilire che, successivamente, il Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina trasferirà la suddetta dotazione finanziaria di euro 300.000,00 nella disponibilità del Sindaco del Comune di Lesina, affinché quest'ultimo provveda, in qualità di Soggetto attuatore, all'espletamento delle indagini tecniche preordinate alla verifica della stabilità degli edifici dichiarati inagibili nel territorio di Marina di Lesina ed alla rendicontazione della relativa spesa al Commissario delegato al termine dell'espletamento delle stesse;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Risorse Naturali di operare sul capitolo di spesa 621141 della UPB 9.3.1 di sua competenza provvedendo all'impegno e alla liquidazione dell'intera somma di euro 300.000,00 in favore del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza connessa al dissesto idrogeologico in atto nel territorio del comune di Marina di Lesina con vincolo di commutazione in quietanza di entrata sul conto di contabilità speciale n° 5311 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1500

Indizione della Conferenza programmatica di cui all'art. 68 del D.Lgs. n. 152/06, preordinata all'adozione e all'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Nardò.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istrut-

toria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con delibera n. 39 del 30.11.2005 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia approvava, ai sensi e per gli effetti degli artt. 17, 19 e 20 della legge n. 183/1989, il Piano di Bacino della Puglia, stralcio "assetto idrogeologico";
- a seguito dei ricorsi proposti da diversi Comuni pugliesi ai fini dell'annullamento di tale delibera, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con sentenze n. 127 e n. 128 del 6.07.2009, disponeva l'annullamento del Piano stralcio nella parte relativa ai Comuni di Lequile, Patù, Muro Leccese, Alliste, Nardò, Ruffano, Taurisano, Aradeo, Maruggio e Minervino di Lecce, determinando così la necessità che l'Autorità di Bacino provvedesse ad avviare nuovamente il procedimento di formazione del Piano relativamente ai predetti territori;
- in ossequio alle disposizioni del Tribunale, l'Autorità di Bacino della Puglia (di seguito AdB) riapriva detto procedimento avviando nel novembre del 2010 l'attività di concertazione, di cui all'art. 9, comma 5, della l.r. n. 19/02 e all'art. 66, comma 7, del D.Lgs. n. 152/06, con le Amministrazioni comunali interessate dall'annullamento del PAI, al fine di promuovere la loro partecipazione attiva all'elaborazione del progetto di Piano; in particolare, l'AdB trasmetteva loro la bozza del progetto, redatta sulla base di specifici studi di dettaglio di carattere geomorfologico, idrologico e idraulico condotti sui relativi territori comunali, e le invitava a trasmettere ogni informazione e dato utile ai dovuti approfondimenti;
- ai fini dell'acquisizione di detti dati e informazioni da parte delle Amministrazioni comunali interessate, l'AdB invitava queste ultime a partecipare ad un tavolo tecnico, che provvedeva a convocare per il 25 gennaio 2011;
- sulla base delle risultanze della concertazione effettuata, e così come previsto dall'art. 18 della legge n. 183/89 e dall'art. 9, comma 6, della l.r. n. 19/02, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia rielaborava il progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico nella

parte relativa al territorio del Comune di Nardò e lo adottava con delibera n. 18 del 18/04/2011; di tale adozione veniva data pubblicità sul BURP n. 99 del 23.06.2011 con l'avvertenza che il progetto di Piano sarebbe stato disponibile per la consultazione sul sito web dell'AdB e, per 30 gg, presso le sedi della Regione e delle Province interessate, nonché presso la sede dello stesso Comune di Nardò;

- con nota prot. n. 6380 del 7.06.2011 l'AdB trasmetteva infatti copia del progetto di Piano, così adottato, alla Regione Puglia richiedendo che lo stesso restasse depositato presso le sedi regionali per 30 gg - decorrenti dalla data di pubblicazione dello stesso sul sito web dell'AdB - ai fini della predetta consultazione da parte del pubblico interessato e che venisse predisposto un registro, come previsto dall'art. 18, comma 8, della legge n. 183/89 e dall'art. 9, comma 7, della l.r. n. 19/02, per l'acquisizione - entro i successivi 45 gg decorrenti dalla data di scadenza del periodo di consultazione - delle eventuali osservazioni provenienti dagli interessati;
- le uniche osservazioni al progetto di PAI - così come comunicato dall'AdB alla Regione Puglia Ufficio Difesa del Suolo con nota prot. n. 709 del 19.01.2012- venivano presentate nei termini di legge unicamente al Comune di Nardò e da quest'ultimo trasmesse all'AdB con nota prot. n. 31893 del 26/09/2011;
- così come previsto dall'art. 9, comma 7, della l.r. n. 19/02, il Comitato tecnico dell'AdB, nella seduta del 18.11.2011, si esprimeva sulle predette osservazioni pervenute e il Comitato Istituzionale della stessa Autorità provvedeva ad approvare il progetto di PAI relativo al territorio del Comune di Nardò con deliberazione n. 4 del 12 marzo 2012;
- con nota prot. n. 5562 del 9.05.2012, acquisita dalla Regione Puglia-Ufficio Difesa del Suolo con prot. n. 1629 del 17.05.2012, l'AdB trasmetteva la predetta delibera di approvazione del progetto di PAI e richiedeva l'indizione della Conferenza programmatica di cui all'art. 1 bis del D.L. n. 279/00, convertito nella legge n. 365/00, e all'art. 68 del d.lgs. n. 152/06.

Considerato che, essendo stato approvato il progetto di PAI del territorio comunale di Nardò a

seguito della procedura prima descritta e dalla legge individuata, risulta necessario che la Regione indica - così come previsto dall'art. 1 bis del D.L. n. 279/00, convertito nella legge n. 365/00, e dall'art. 68 del d.lgs. n. 152/06, attualmente vigente - la Conferenza programmatica ai fini dell'adozione ed attuazione del predetto Piano stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, alla quale partecipino le Province ed i Comuni interessati unitamente alla Regione e ad un rappresentante dell'AdB.

Considerato che la Conferenza programmatica esprimerà un parere sul progetto di Piano con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche, e che il Comitato Istituzionale dell'AdB, sulla base dell'unitarietà della pianificazione di bacino, terrà conto delle determinazioni della Conferenza in sede di adozione del Piano.

Considerata altresì la necessità - rilevata dall'AdB e dalla stessa comunicata all'Ufficio Difesa del Suolo con nota prot. n. 1596 del 10.02.2012 - che si proceda *“nel più breve tempo possibile alla conclusione dell'iter di approvazione del nuovo PAI di Nardò, in considerazione sia della pericolosità idraulica a cui soggiace l'abitato di Nardò (peraltro testimoniata dagli allagamenti ripetutisi nel corso degli ultimi anni), sia del fatto, del resto noto, che il PAI di Nardò è del tutto indipendente rispetto a quello degli altri comuni oggetto delle sentenze del TSAP n. 127 e 128 del 2009, sia dello stato di avanzamento del procedimento specifico rispetto ai procedimenti degli altri comuni per i quali si applicano le disposizioni di cui alle sentenze TSAP prima richiamate, ancora in fase di concertazione”*.

Ritenuto pertanto necessario, alla luce delle suddette considerazioni dell'Autorità di Bacino della Puglia, ritenute condivisibili, indire la Conferenza programmatica per l'ambito territoriale del Comune di Nardò.

Preso atto della necessità che le modalità di svolgimento della Conferenza vengano predefinite e che venga individuato all'interno dell'ammini-

strazione regionale l'organo che si occupi della sua organizzazione e che svolga le funzioni di Autorità precedente.

Ritenuto che l'Autorità precedente debba essere individuata nell'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio regionale Risorse Naturali poiché è a tale Ufficio che sono demandati gli adempimenti connessi all'attuazione della legge n. 183/89 e, attualmente, della parte terza del d.lgs. n. 152/06.

Copertura finanziaria ai sensi della L. R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile.

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal dirigente del Servizio Risorse Naturali.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di indire, ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. n. 152/06, la Conferenza programmatica preordinata all'espressione del parere sul progetto del Piano di Assetto Idrogeologico per l'ambito territoriale del Comune di Nardò;
- di individuare nel dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali l'Autorità precedente nonché il Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/90, che provvederà, tra l'altro, all'organizzazione e alla convocazione della Conferenza programmatica;
- di approvare la procedura preordinata allo svolgimento della Conferenza programmatica di cui al documento allegato (All. A), che forma parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALL. A

Procedura per lo svolgimento della Conferenza programmatica di cui all'art. 68 del D.Lgs. n.152/06, preordinata all'adozione e all'attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale di Nardò.

- Successivamente alla indizione della Conferenza programmatica, cui si provvede attraverso la presente deliberazione, il dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio regionale Risorse Naturali provvede, in qualità di Autorità procedente, a convocare la prima riunione della Conferenza presso la sede dell'Assessorato regionale alle Opere Pubbliche e Protezione civile e trasmette la convocazione, anche per via telematica o informatica, ai Servizi regionali competenti nelle materie interessate dal PAI, ai soggetti che hanno presentato le osservazioni al progetto di PAI nei termini di legge, al Comune di Nardò, alla Provincia di Lecce e all'Autorità di Bacino della Regione Puglia.
- Detta convocazione, da effettuarsi almeno dieci giorni prima della data fissata per la riunione della Conferenza, è trasmessa unitamente alla copia del progetto del PAI del Comune di Nardò - così come approvato dal C.I. dell'AdB con la deliberazione n. 4 del 12 marzo 2012- e alle osservazioni al PAI presentate dai soggetti interessati nei termini di legge alla Amministrazione comunale di Nardò.
- Entro e non oltre i cinque giorni successivi alla convocazione della Conferenza programmatica, i Servizi regionali o le altre amministrazioni convocate possono richiedere, qualora impossibilitati a partecipare, l'effettuazione della riunione in una diversa data; in tal caso l'Autorità procedente può concordare una nuova data entro i dieci giorni successivi alla prima.
- Nel caso in cui uno o più di detti soggetti convocati comunichino la loro impossibilità a partecipare alla riunione oltre il termine di cinque giorni di cui al precedente punto o non si presentino alla riunione senza aver comunicato la predetta impossibilità nel termine indicato, detta riunione ha regolarmente luogo tra i presenti alla data fissata.
- Allo stesso modo, la data fissata per lo svolgimento della riunione della Conferenza programmatica può essere rinviata una sola volta, così come prima indicato, e la riunione stessa ha regolarmente luogo qualunque sia il numero dei presenti in seconda convocazione.
- La riunione della Conferenza programmatica è presieduta dall'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile della Regione Puglia o, in caso di sua assenza, dal dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali.
- Le funzioni di segreteria della Conferenza programmatica sono svolte dal geometra Giuseppe Lazazzera, funzionario dell'Ufficio Difesa del Suolo.
- Ciascuna amministrazione o Servizio convocato alla Conferenza può parteciparvi solo attraverso un rappresentante legittimato ad esprimere la volontà della stessa/o in modo vincolante e, pertanto, tale rappresentante deve essere, ove necessario, munito di apposita delega a rappresentare l'amministrazione/Servizio alla Conferenza programmatica; ove sprovvisto della delega, la sua presenza alla riunione non può essere considerata come partecipazione alla Conferenza dell'amministrazione/Servizio cui lo stesso appartiene e la riunione avrà regolarmente e ugualmente luogo.

- In Conferenza programmatica ciascuna amministrazione/Servizio convocata/o esprime, per i profili di propria competenza, un parere sul progetto di PAI con particolare riferimento all'integrazione su scala provinciale e comunale dei contenuti del Piano stesso, prevedendo le necessarie prescrizioni idrogeologiche ed urbanistiche; detto parere, come previsto dall'art. 68 del D.Lgs. n. 152/06, è reso ai fini della adozione e attuazione del Piano stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale.
- Ciascuna amministrazione/Servizio convocata/o alla Conferenza rilascia il predetto parere dopo essersi altresì espressa/o sulle osservazioni sul progetto di PAI presentate al Comune di Nardò nei termini di legge, anche successivamente all'eventuale audizione, sulle osservazioni medesime, dei soggetti che le hanno presentate intervenuti alla Conferenza, nonché a quanto emerso dall'eventuale contraddittorio con gli stessi instauratosi durante la riunione.
- Della Conferenza programmatica viene redatto un verbale che costituisce il parere della Conferenza medesima sul progetto di PAI di Nardò, riportante altresì la posizione dei partecipanti sulle citate osservazioni relative al medesimo; il verbale- sottoscritto dal Responsabile del procedimento e dal segretario verbalizzante - viene trasmesso dall'Autorità procedente ai partecipanti alla Conferenza e lo stesso si ritiene definitivamente approvato nel caso in cui non pervenga dai partecipanti predetti alcuna richiesta di correzione entro i 10 giorni successivi alla ricezione del medesimo.
- Successivamente alla approvazione del verbale e, pertanto, del parere della Conferenza sul progetto di PAI di Nardò, il dirigente dell'Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Risorse Naturali prende atto di tale parere con determinazione dirigenziale e la trasmette all'Autorità di Bacino della Puglia, che ne terrà conto in sede di adozione del Piano.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1501

Fondo di Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013. Adeguamento nomina responsabili Accordi di programma Quadro e ulteriori modalità organizzative.

L'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, dott. Nicola Fraiolianni, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue:

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma (I.I.P.) tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.02.2000, sono stati formalizzati i seguenti Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.):

APQ	ANNO DI STIPULA	DELIBERE CIPE DI RIFERIMENTO
SVILUPPO LOCALE	2002	142/99-84/00-138/00
SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	2003	142/99-84/00-138/00
SVILUPPO LOCALE II INTEGRATIVO	2005	20/04
SVILUPPO LOCALE III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
SVILUPPO LOCALE IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
BENI CULTURALI	2003	142/99-84/00-138/00
BENI CULTURALI I INTEGRATIVO	2004	17/03
BENI CULTURALI II INTEGRATIVO	2005	20/02
BENI CULTURALI III INTEGRATIVO	2006	35/05
BENI CULTURALI IV INTEGRATIVO	2007	3/06
TRASPORTI	2003	142/99-84/00-138/00
TRASPORTI I INTEGRATIVO	2004	17/03
TRASPORTI II ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04
TRASPORTI III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
TRASPORTI IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2003	142/99-84/00-138/00
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2004	17/03
TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE IN PUGLIA	2004	17/03
TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE IN PUGLIA ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04
TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE IN PUGLIA II ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE IN PUGLIA III ATTO INTEGRATIVO	2006	3/06
MAR PICCOLO DI TARANTO	2004	17/03
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	2004	17/03
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/2004
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE II ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE III ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
RICERCA	2005	20/04
RICERCA I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04
RICERCA SCIENTIFICA II INTEGRATIVO	2007	35/05
RICERCA III INTEGRATIVO	2007	3/06
DIFESA DEL SUOLO	2004	17/03
DIFESA DEL SUOLO I INTEGRATIVO	2005	20/04
DIFESA DEL SUOLO II INTEGRATIVO	2007	35/05
DIFESA DEL SUOLO III INTEGRATIVO	2007	3/06
RISORSE IDRICHE	2003	36/2002
RISORSE IDRICHE I INTEGRATIVO	2006	35/05
RISORSE IDRICHE II INTEGRATIVO	2007	3/06
ARTE CONTEMPORANEA -INDUSTRIA AUDIOVISIVA	2007	20/04

CITTA'	2006	35/05
CITTA' I INTEGRATIVO	2007	20/04
POLITICHE GIOVANILI	2006	35/05
POLITICHE GIOVANILI	2007	3/06
ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE	2005	20/04
ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE	2007	35/05
STUDI DI FATTIBILITA'	2007	35/05

A seguito del nuovo assetto istituzionale - Modello Gaia - della Regione Puglia, nonché degli esodi e dei pensionamenti dei dirigenti di alcuni Servizi e Uffici della stessa Regione, sono rimasti privi di responsabile i seguenti Accordi di Programma:

TITOLO APQ	ANNO DI STIPULA	DELIBERE CIPE DI RIFERIMENTO
SVILUPPO LOCALE	2002	142/99-84/00-138/00
SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	2003	142/99-84/00-138/00
SVILUPPO LOCALE II INTEGRATIVO	2005	20/04
SVILUPPO LOCALE III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
SVILUPPO LOCALE IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
BENI CULTURALI	2003	142/99-84/00-138/00
BENI CULTURALI I INTEGRATIVO	2004	17/03
BENI CULTURALI II INTEGRATIVO	2005	20/02
BENI CULTURALI III INTEGRATIVO	2006	35/05
BENI CULTURALI IV INTEGRATIVO	2007	3/06
TRASPORTI	2003	142/99-84/00-138/00
TRASPORTI I INTEGRATIVO	2004	17/03
TRASPORTI II ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04
TRASPORTI III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
TRASPORTI IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2003	142/99-84/00-138/00
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2004	17/03
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	2004	17/03
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/2004
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE II ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE III ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06
RICERCA	2005	20/04
RICERCA I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04
RICERCA SCIENTIFICA II INTEGRATIVO	2007	35/05
RICERCA III INTEGRATIVO	2007	3/06
ARTE CONTEMPORANEA -INDUSTRIA AUDIOVISIVA	2007	20/2004 e
POLITICHE GIOVANILI	2006	35/05
POLITICHE GIOVANILI	2007	3/06

Pertanto, al fine di garantire l'efficace prosecuzione della fase attuativa degli Accordi di Programma Quadro suindicati, si rende necessario nominare nuovi responsabili, nonché affidare le responsabilità di tutti gli APQ facenti parte dell'Intesa ai dirigenti di servizio pro tempore così come indicati a margine della tabella che segue.

TITOLO APQ	ANNO DI STIPULA	DELIBERE CIPE DI RIFERIMENTO	NOMINATIVO RESPONSABILE
SVILUPPO LOCALE	2002	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE II INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE 3 ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE 4 ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
BENI CULTURALI	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI I INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI II INTEGRATIVO	2005	20/02	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI III INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI IV INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
TRASPORTI	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI I INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI II ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SICUREZZA PER LO SVILUPPO I ATTO INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/2004	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE II ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE III ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Scuola Università e Ricerca
RICERCA SCIENTIFICA II INTEGRATIVO	2007	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA III INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
ARTE CONTEMPORANEA – INDUSTRIA AUDIOVISIVA	2007	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Attività Culturali
POLITICHE GIOVANILI	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Politiche Giovanili
POLITICHE GIOVANILI	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Politiche Giovanili

Si propone, inoltre, per la fase di attuazione del Fondo di Sviluppo e Coesione 2000-2006 e 2007-2013, nei casi in cui occorra predisporre adempimenti programmatici che interessano più Accordi di Programma Quadro relativamente alla riprogrammazione degli interventi e delle eventuali economie, di affidare la delega alla sottoscrizione dei relativi atti al Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma, nonché Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 individuato nel Dirigente pro tempore del Servizio Attuazione del Programma.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art.4, comma 4 lett. E) della L.R. 4/2/1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente responsabile per competenza in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente richiamata;
- di nominare Responsabile degli Accordi di Programma Quadro elencati nella seguente tabella i dirigenti di servizio indicati a margine;

TITOLO APQ	ANNO DI STIPULA	DELIBERE CIPE DI RIFERIMENTO	NOMINATIVO RESPONSABILE
SVILUPPO LOCALE	2002	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE - I ATTO INTEGRATIVO	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE II INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE 3 ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SVILUPPO LOCALE 4 ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
BENI CULTURALI	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI I INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI II INTEGRATIVO	2005	20/02	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI III INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
BENI CULTURALI IV INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Beni Culturali
TRASPORTI	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI I INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI II ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI III ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
TRASPORTI IV ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Reti e infrastrutture per la mobilità
SICUREZZA PER LO SVILUPPO	2003	142/99-84/00-138/00	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SICUREZZA PER LO SVILUPPO I ATTO INTEGRATIVO	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Competitività
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	2004	17/03	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE I ATTO INTEGRATIVO	2005	20/2004	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE II ATTO INTEGRATIVO	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE III ATTO INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA ATTO INTEGRATIVO	2005	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Scuola Università e Ricerca
RICERCA SCIENTIFICA II INTEGRATIVO	2007	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
RICERCA III INTEGRATIVO	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Ricerca Industriale e Innovazione
ARTE CONTEMPORANEA – INDUSTRIA AUDIOVISIVA	2007	20/04	Dirigente pro tempore Servizio Attività Culturali
POLITICHE GIOVANILI	2006	35/05	Dirigente pro tempore Servizio Politiche Giovanili
POLITICHE GIOVANILI	2007	3/06	Dirigente pro tempore Servizio Politiche Giovanili

- di affidare la delega alla sottoscrizione degli atti, nei casi in cui occorra predisporre adempimenti programmatici che interessano più Accordi di Programma quadro relativamente alla riprogrammazione degli interventi e delle eventuali economie, al Responsabile dell'Intesa Istituzionale di Programma, nonché al Responsabile della Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione individuato nel Dirigente pro tempore del Servizio Attuazione del Programma;
- di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Dirigenti di servizio pro tempore nominati responsabili e al DPS - Servizio Intese -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1502

Comune di Gallipoli (LE) - Lavori di messa in sicurezza di una intersezione tra la SP n. 223 Matino-Mare e la SP n. 54 Alezio-Taviano. Rilascio parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Gallipoli (LE)

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Responsabile dello stesso Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;

- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio, ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

CONSIDERATO CHE***Iter procedurale***

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Gallipoli (LE)** ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativamente al progetto per la realizzazione di una rotatoria tra la S.P. n. 223 Matino-Mare e la SP n. 54 Alezio-Taviano approvato ai sensi della L.R. n. 13/01.

Con la citata nota comunale, il Comune di **Gallipoli (LE)** ha trasmesso la documentazione scritto- grafica (in unica copia) relativa al progetto in oggetto che risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Verbale di Deliberazione del Commissario Straordinario n. 79 del 24.04.2012
- Allegato 1 Relazione tecnica
- Allegato 2 Corografia
- Allegato 3a Compatibilità PUTT/P
- Allegato 3b Inquadramento urbanistico
- Allegato 4 Stato di fatto
- Allegato 5 Planimetria di progetto
- Allegato 6 Planimetria su catastale
- Allegato 7 Profili longitudinali
- Allegato 8 Sezione tipo rotatoria - sezione longitudinale
- Allegato 9 Piano della segnaletica
- Allegato 10 Impianto illuminazione
- Allegato 11 Planimetria delle zone da espropriare
- Allegato 12 Piano particellare di esproprio
- Allegato 13 Elenco prezzi
- Allegato 14 Computo metrico - oneri sicurezza
- Allegato 15 Relazione geologica
- Allegato 16 Rotatoria su ortofoto digitale

Descrizione intervento proposto

Il progetto proposto consiste nella realizzazione di una rotatoria convenzionale nell'intersezione tra la SP n. 223 Matino-Mare e la SP n. 54 Taviano-Alezio. Il diametro esterno di tale rotatoria è pari a 50 m e prevede la presenza di un anello giratorio di larghezza pari a 7,50 metri con isola centrale di diametro pari a 35 metri. L'isola centrale sarà sistemata a prato e con messa a dimora di colture tipiche dei terreni circostanti la rotatoria.

Istruttoria rapporti con il PUTT/P

Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in

progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Parte delle aree interessate dall'intervento (a ovest) risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale, cartografate dal PUTT/P. Ad ogni buon conto, si rileva la presenza di alcuni soggetti arborei (ulivi) e di muretti a secco (SP Matino-Mare, sul lato destro in direzione della costa) che costeggiano parte del tracciato esistente;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì

che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004, vincolo idrogeologico).

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell’intervento in oggetto, dalla documentazione trasmessa, nonché da approfondimenti d’ufficio, si evince che solo una parte dell’area interessata dall’intervento ricade in ATE “D” e che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni con andamento plani-altimetrico pianeggiante. Pur trattandosi di un contesto prettamente rurale con leggibili segni e tracce dell’identità agricola salentina (alberi di ulivo e muretti a secco), l’ambito d’intervento risulta sostanzialmente privo di significativi gradi di naturalità, attesa l’esistenza dei tracciati stradali e di alcune costruzioni con relative recinzioni attestanti la sede viaria.

Conseguentemente, l’intervento proposto, come sopra rilevato, in riferimento ai sistemi “assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”, “copertura botanico-vegetazionale e colturale” e “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, non interessa direttamente alcuna specifica peculiarità paesaggistica da tutelare e salvaguardare, ovvero elementi paesaggistici strutturanti, non contrastando, quindi, con le prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P.

Conclusioni e prescrizioni

Per quanto attiene all’intervento, proposto in variante urbanistica secondo le procedure in premessa richiamate, ricadente parzialmente in un ATE classificato “D”, lo stesso, quindi, non si pone in contrasto con le prescrizioni di base che, secondo le NTA del PUTT/P, rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P e si riscontra, quindi, la legittimità della richiesta di rilascio del parere paesaggistico da parte del Comune di **Gallipoli** ai sensi dell’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto sopra, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente nell'isola centrale della rotatoria e a ridosso dei bordi della stessa, sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto;
- sia garantita la tutela delle alberature esistenti, prospicienti le aree d'intervento, con implementazione e ricollocamento delle stesse nelle immediate vicinanze delle opere, qualora sia strettamente necessario procedere ad espianto ai fini della realizzazione delle opere;
- la parte centrale della rotatoria non sia pavimentata, ma trattata a verde e piantumata con essenze autoctone a basso consumo idrico (in luogo del previsto prato), con opportuni dispositivi di irrigazione che utilizzino sistemi di raccolta delle acque meteoriche;
- siano salvaguardati i muretti a secco prospicienti l'area d'intervento e interessati dalle opere, con loro ricostituzione nelle immediate vicinanze della rotatoria. Gli stessi siano realizzati con materiali lapidei locali e tecniche costruttive tradizionali;
- i movimenti di materia per la realizzazione della rotatoria siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- in sede di progettazione esecutiva, al fine di ridurre comunque l'impatto della infrastruttura sul paesaggio prettamente rurale entro cui ne è prevista la localizzazione, sia valutata l'ipotesi di separare le due carreggiate di avvicinamento alla rotatoria (per ognuna delle quattro strade interessate) con delle isole di lunghezza significativa e tale da anticipare la percezione dell'avvicinamento e dell'ingresso in rotatoria, prevedendo, se possibile anche una variazione della curvatura

stradale, consistente in curva e controcurva che impedisca l'arrivo in rettilineo sulla rotatoria. A tal fine potrebbe essere anche opportuno piantumare tali isole con specie arboree/arbustive autoctone a crescita bassa e che comunque non ostacolino la visibilità complessiva. Infine, sarebbe preferibile, trattandosi di viabilità esterna ai centri abitati in un contesto rurale, che si prevedessero opportuni attraversamenti ciclabili in corrispondenza della stessa rotatoria.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente parzialmente in un A.T.E. classificato "D" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, la verifica sulla regolarità delle procedure seguite ai fini dell'adozione della variante in oggetto, nonché l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Gallipoli**, del parere paesaggistico con prescrizioni di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i.

“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al **Comune di Gallipoli (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del titolo abilitativo stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio.

DI TRASMETTERE al Comune di **Gallipoli (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1503

Comuni di Acquaviva delle Fonti e Cassano delle Murge (BA) SP 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs 42/2004). Proponente: Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale pre-

sentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;

- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

La Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti ha presentato al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. PG 0024558 del 14/06/2011, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 5697 del 07/07/2011, richiesta del parere di competenza al progetto "S.P. 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850", unitamente alla seguente documentazione:

ELENCO ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO							
S.P. N. 127 "ACQUAVIVA - SANTERAMO" – AMMODERNAMENTO E NORMALIZZAZIONE ALLA SEZIONE C1 DEL D.M. 05/11/2001 DAL KM 0+000 AL KM 4+850							
1		INQUADRAMENTO				SCALA	
1	PD	IT	RG	00	01	Relazione Generale	
2	PD	IT	CO	00	01	Corografia	1:25.000
3	PD	IT	DF	00	01	Documentazione fotografica Riquadro 1	1:2.000
4	PD	IT	DF	00	02	Documentazione fotografica Riquadro 2	1:2.000
5	PD	IT	SU	00	01	Studio di inserimento urbanistico : ACQUAVIVA DELLE FONTI (escluso area delle reta IBA)	1:5.000
6	PD	IT	SU	00	02	Studio di inserimento urbanistico : CASSANO DELLE MURGE tav. 1 (escluso area delle reta IBA)	1:5.000
7	PD	IT	SU	00	03	Studio di inserimento urbanistico : CASSANO DELLE MURGE tav. 2 (escluso area delle reta IBA)	1:5.000
8	PD	IT	SU	00	04	Studio di inserimento urbanistico : Area delle reta IBA	1:10.000
9	PD	IT	SU	00	05	Studio di inserimento urbanistico	
2		GEOLOGIA e GEOTECNICA					
10	PD	GG	RG	00	01	Relazione geologica	
11	PD	GG	RG	00	02	Relazione geotecnica	
12	PD	GG	GG	00	01	Planimetria geologica generale	1:50.000
13	PD	GG	PL	00	01	Planimetria geologica di dettaglio	1:5.000
3		IDRAULICA					
14	PD	ID	RI	00	01	Relazione Idrologica e Idraulica	
15	PD	ID	PL	00	01	Planimetria della opere idrauliche	1:2.000
16	PD	ID	BA	00	01	Planimetria dei bacini imbriferi	1:2.000
17	PD	ID	PC	00	01	Particolari costruttivi idraulici	VARIE
4		GEOMETRIA STRADALE					
18	PD	GS	PA	00	01	Planimetria generale su foto aerea	1:2.000
19	PD	GS	PS	00	01	Planimetria generale su aerofotogrammetrico	1:2.000
20	PD	GS	DV	00	01	Diagrammi di visibilità S.P. 127 - ASSE A - DIREZIONE SANTERAMO	1:2.000
21	PD	GS	DV	00	02	Diagrammi di visibilità S.P. 127 - ASSE A - DIREZIONE ACQUAVIVA	1:2.000
22	PD	GS	DV	00	03	Diagrammi di visibilità S.P. 127 - ASSE B - DIREZIONE SANTERAMO	1:2.000
23	PD	GS	DV	00	04	Diagrammi di visibilità S.P. 127 - ASSE B - DIREZIONE ACQUAVIVA	1:2.000
24	PD	GS	LV	00	01	Listato Verifica Diagrammi di visibilità	
25	PD	GS	PR	00	01	Profilo longitudinale - S.P. 127 - Asse A	1:2.000/1:200
26	PD	GS	PR	00	02	Profilo longitudinale - S.P. 127 - Asse B	1:2.000/1:200
27	PD	GS	PR	00	03	Profilo longitudinale - Rotatoria R1 - Rotatoria R2 Asse T- Asse M- Asse U - Asse E- Asse G- Asse C	1:2.000/1:200
28	PD	GS	ST	00	01	Sezioni tipo	1:100
29	PD	GS	RS	00	01	Relazione di calcolo preliminare della sovrastruttura stradale	
30	PD	GS	QS	AA	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse A - da Sez. A-0 a Sez. A-59	1:200
31	PD	GS	QS	AA	02	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse A - da Sez. A-60 a Sez. A-119	1:200
32	PD	GS	QS	AB	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse B - da Sez. B-0 a Sez. B-58	1:200
33	PD	GS	QS	AB	02	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse B - da Sez. B-59 a Sez. B-113	1:200
34	PD	GS	QS	R1	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Rotatoria R1	1:200
35	PD	GS	QS	R2	01	Sezioni trasversali S.P.127 - Rotatoria R2	1:200
36	PD	GS	QS	EC	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse E - Asse C	1:200
37	PD	GS	QS	MU	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse M - Asse U	1:200
38	PD	GS	QS	TG	01	Sezioni trasversali S.P. 127 - Asse T - Asse G	1:200
5		OPERE D'ARTE MINORI					
39	PD	OM	RS	00	01	Relazione sismica	
40	PD	OM	RC	00	01	Relazione di calcolo preliminare dei tombini A1 e A2	
41	PD	OM	AT	00	01	Opere di attraversamento:Tombini A1 e A2 - Pianta, sezioni e carpenteria	VARIE
6		PARTE AMBIENTALE					
42	PD	PA	RP	00	01	Relazione paesaggistica	
7		INTERFERENZE					
43	PD	PI	RI	00	01	Relazione interferenze	
44	PD	PI	PI	00	01	Planimetria con individuazione interferenze	1:2.000
8		CAVE E DISCARICHE					
45	PD	CD	RC	00	01	Relazione su cave e discariche	
46	PD	CD	UB	00	01	Planimetria con ubicazione cave e discariche	1:50.000
9		IMPIANTI TECNOLOGICI					
47	PD	IT	RI	00	01	Relazione di calcolo preliminare degli impianti	
48	PD	IT	PL	00	01	Planimetria impianto di illuminazione - Riquadro 1-2	VARIE
10		PARTE ECONOMICA					
49	PD	PE	EP	00	01	Elenco prezzi	
50	PD	PE	CM	00	01	Computo metrico estimativo	
51	PD	PE	QE	00	01	Quadro economico	
52	PD	PE	DP	00	01	Disciplinare descrittivo e prestazionale	

Ad essi si aggiunge:

- relazione paesaggistica di dettaglio;
- planimetria con localizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e delle altre componenti rilevate nella Relazione Paesaggistica di dettaglio;
- planimetria di cantiere.

2. questo Ufficio, con nota prot. n. 8240 del 14/10/2011, ha chiesto alla ditta di predisporre i seguenti elaborati:

- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, circa la presenza/assenza nell'area di intervento e nel suo intorno (100 m) di emergenze idrogeologiche;
- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, con l'individuazione nell'area di intervento e nei suoi immediati intorni (10 m) dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", ed in particolare delle alberature monumentali;
- dettagliata relazione paesaggistica, asseverata dal progettista, con l'individuazione nell'area di intervento e nei suoi immediati intorni (10 m) dei "segni" della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro (edificazione a trullo, lamie, masserie, infrastrutturazione, muretti a secco, portali, edicole votive, piccole cappelle, ecc.) e delle tecniche di conduzione agricola (campi parietati con le tipiche colture a vigneto, terrazamenti, pozzi e cisterne, aie, specchie, etc.).

3. con nota prot. n. PG 0092893 del 28/12/2011, acquisita al prot. regionale al n. 721 del 18/01/2012, la ditta ha trasmesso una dettagliata relazione paesaggistica, con i contenuti richiesti, ma priva della localizzazione planimetrica dei beni individuati;

4. con nota prot. n. 1278 del 03/02/2012, questo Ufficio ha, pertanto, richiesto planimetria con localizzazione dei beni diffusi del paesaggio agrario e delle altre componenti rilevate nella Relazione Paesaggistica di dettaglio e planimetria con individuazione delle aree interessate dal cantiere;

5. con nota prot. n. PG 0040450 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Terri-

torio con n. 2911 del 21/03/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, ha trasmesso la documentazione richiesta.

Con nota prot. 3564 del 13/04/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, i progetti in oggetto unitamente alle relazioni tecniche illustrative di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 7983 del 07/06/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 5629 del 14/06/2012, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla presente delibera allegato.

Si precisa, inoltre, che:

- il Comune di Acquaviva delle Fonti (BA) ha approvato il progetto definitivo e adottato la variante urbanistica per il progetto in oggetto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 10 comma 2 e 19 comma 3 del DPR 327/2001 e ss.mm. e ii. e dell'art. 16 c. 3 della LR 13/2001, con Del. CC n. 31 del 20/09/2011;
- il Comune di Cassano delle Murge (BA) ha approvato il progetto definitivo e adottato la variante urbanistica per il progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 12 della LR 3/2005, con Del. CC n. 21 del 14/09/2011;
- in merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga, di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, il Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), con nota prot. n. 6428 del 27/03/2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 3486 dell'11/04/2011, ha espresso i pareri obbligatori.

(Descrizione intervento proposto)

Nell'ambito dell'intervento di ammodernamento della SP n 127 Acquaviva-Santeramo, si inquadra il presente progetto che prevede l'adeguamento della sezione del tratto che inizia dalla circonvallazione di Acquaviva e termina al km 4+800 circa, dove è ubicato l'importante complesso sanitario dell'Ospedale "Miulli" di Acquaviva.

L'intervento consiste nell'allargamento della carreggiata fino alla sezione C1 delle vigenti norme (D.M. 5/11/2001) che prescrive la larghezza di m 10.50. Saranno inserite due rotatorie, una in corrispondenza dell'intersezione con la SP 170, l'altra in corrispondenza dello svincolo per l'Ospedale Miulli, al fine di ridurre i conflitti tra i flussi di traffico e, nel caso dello svincolo per l'ospedale, agevolare l'accesso alle ambulanze ed agli addetti. Alla progr. Km 1+340 di progetto è previsto l'inserimento di un tombino scatolare in cemento armato, con sezione dello speco 2,00x1,75 m, mentre in corrispondenza dell'intersezione con la SP 170 è previsto il rifacimento del tombino esistente, con l'inserimento di un manufatto scatolare con sezione dello speco di 3,20x1,75 m. La piattaforma stradale sarà così composta:

- due corsie (una per senso di marcia) di 3,75 m;
- banchine laterali di 1,50 m;
- elementi di margine esterni (arginelli, cunette, cigli, ecc..) da 0,75 m.

Per quanto riguarda la sovrastruttura stradale si prevede la realizzazione di un pacchetto caratterizzato da una stratigrafia idonea a trasmettere al terreno carichi compatibili con la sua portanza, il cui spessore ha valore di 50 cm.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del **Comune di Acquaviva delle Fonti** (BA), considerando che lo stesso Comune è dotato di PRG adeguato al PUTT/P, approvato con prescrizioni con DGR n. 805 del 03/05/2011, nel quale sono state parzialmente aggiornate le perimetrazioni degli ATE e degli ATD, così come definiti nel Titolo III del PUTT/P, e sono state previste, nelle more di maggiori approfondimenti relativi ad aree di pertinenza, aree annesse, specifiche norme di tutela, ecc., relativi ad alcuni ATD, tutele transitorie e specifici elaborati da produrre in sede di autorizzazione, dall'analisi della documentazione è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C; Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso,

per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico/ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni

stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfologiche;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'intervento è adiacente ad una componente botanico-vegetazionale denominata "Zona di ripopolamento e cattura - Mazzacavallo", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica, dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, emerge che l'area d'intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di alberi di ulivo secolari, piante isolate di Fragno, Roverella, pino d'Alleppe, siepi di cipresso di Leyland, pareti a secco, alberature stradali, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

L'area d'intervento risulta, inoltre, in area SIC denominata IT9120003 "Bosco di Mesola", in relazione al quale è necessario sottoporre l'intervento a valutazione di incidenza. Inoltre nella DGR n. 805 del 03/05/2011 di approvazione degli adeguamenti del PRG di Acquaviva delle Fonti (BA) al PUTT/P, per le zone SIC/ZPS è prescritta "la ricognizione di aree di pertinenza e aree annesse degli Habitat di pregio ricadenti all'interno delle perimetrazioni SIC-ZPS" e, nelle

more, "l'applicazione ai perimetri dei predetti SIC-ZPS delle tutele di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P".

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente storico-culturale denominata "zone archeologiche", e precisamente dal tratturo Cassano-Canneto e dal tratturello Curtomartino, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. La Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, conferma la presenza del tratturo Cassano-Canneto, del tratturello Curtomartino, oltre che di alcuni portali d'accesso agli adiacenti fondi rustici.

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del **Comune di Cassano delle Murge** (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, parte dell'intervento ricade in ATE di tipo B e C.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condi-

zioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;

- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico / vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizza-

zione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi,

sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristinamento del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti geomorfologiche;

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da specifiche componenti di interesse botanico-vegetazionale; si rileva, tuttavia, che in prossimità dell'area interessata dall'intervento è presente una componente botanico-vegetazionale, ed in particolare un'area boscata. L'intervento, inoltre, è adiacente ad una componente botanico-vegetazionale denominata "Zona di ripopolamento e cattura - Mazzacavallo", sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.

Si ritiene di specificare, altresì, che per ciò che attiene ai beni diffusi nel paesaggio agrario sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P, dalla documentazione fotografica, dalla verifica delle ortofoto regionali e dalla Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, emerge che l'area d'intervento è potenzialmente interessata dalla presenza di alberi di ulivo secolari, piante isolate di Fragno, Roverella, pino d'Alleppe, siepi di cipresso di Leyland, pareti a secco, alberature stradali, che il citato art. 3.14 delle NTA del PUTT/P riconosce come beni da salvaguardare, rappresentando elementi peculiari della storia, della cultura e del paesaggio agrario pugliese.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e area

annessa di una componente storico-culturale denominata "zone archeologiche", e precisamente dal tratturo Cassano-Canneto e dal tratturello Curtomartino, sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT. La Relazione Paesaggistica di dettaglio, acquisita al prot. di questo Ufficio con n. 721 del 18/01/2012, conferma la presenza del tratturo Cassano-Canneto, del tratturello Curtomartino, oltre che di alcuni portali d'accesso.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi progettuali intervengono su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal seguente ordinamento vincolistico:

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera M - zone di interesse archeologico (Tratturo Cassano-Canneto e tratturello Curtomartino).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni)

Dalla documentazione trasmessa si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento in cui si colloca l'intervento in progetto risulta caratterizzato nel tratto iniziale, in prossimità del Comune di Acquaviva delle Fonti, prevalentemente da un paesaggio di tipo colturale, mentre nel secondo tratto, in prossimità dell'Ospedale Miulli, da un progressivo incremento dei valori di naturalità, soprattutto per la presenza di aree boscate.

Per quanto attiene all'interferenza delle opere in progetto con l'area di pertinenza e l'area annessa del tratturo e con l'area SIC, che la DGR n. 805 del 03/05/2011 di approvazione degli adeguamenti del PRG di Acquaviva delle Fonti (BA) al PUTT/P sottopone all'applicazione, nelle more della verifica e riperimetrazione delle individuazioni di Piano e dell'individuazione dei beni naturalistici di riconosciuto rilevante valore scientifico, delle tutele di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P relative ai Beni naturalistici, si evidenzia che alcuni tratti interessati dal progetto risultano in contrasto con le disposizioni di tutela di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P e di cui all'art. 3.11, che rimanda ai punti 4.1 e 4.2 dell'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P.

Pertanto le opere in progetto, per i soli tratti in precedenza citati, configurano una deroga alle pre-

scrizioni di base fissate dalle NTA del PUTT/P per la tutela dei predetti ATD.

Si specifica che le prescrizioni di base rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P; il tutto fermo restando le fattispecie previste dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P che fissa i criteri per le eventuali "deroghe" alle disposizioni di tutela del PUTT/P.

Tutto ciò premesso e considerato, ricorrendo per l'intervento di cui trattasi i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, e in conformità con il parere espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, si esprime per l'intervento di cui trattasi **parere paesaggistico favorevole in deroga alle NTA del PUTT/P con prescrizioni**, in quanto l'intervento in progetto risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali presenti nei luoghi, a condizione che:

con riferimento alla planimetria dei beni diffusi del paesaggio agrario, consegnata con nota prot. n. PG 0040450 del 13/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 2911 del 21/03/2012, e alla numerazione ivi riportata:

- sia salvaguardato il pino/cipresso ID001;
- all'eventuale abbattimento degli ulivi secolari (ad es. gli esemplari ID002, ID003, ID012, ecc.) per i quali è autorizzato l'espianto dall'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura, faccia seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, e precisamente ad integrazione degli esemplari esistenti (es. ID013, ID014, ID015) in maniera tale da costituire alberatura stradale con intervalli regolari, e nella vicina isola di traffico, da mantenere permeabile e sottoporre a progettazione di tipo paesaggistico;
- siano preservati gli esemplari arborei ID016, ID017, ID018, ID019, ID020 e messi a dimora altri esemplari di pino d'Aleppo al di là dell'ID020, in maniera tale da costituire alberatura stradale sul lato nord;
- siano preservati gli esemplari arborei ID021, ID022, sostituiti gli eventuali esemplari abbattuti con altri esemplari della stessa specie e messi a

dimora altri esemplari di pino d'Aleppo ad intervalli regolari nella stessa area, in maniera tale da costituire alberatura stradale sul lato nord;

- il portale ID EE, se smontato, sia rimontato a bordo strada;
- all'eventuale abbattimento degli ulivi secolari (ad es. gli esemplari ID027, ID028), per i quali è autorizzato l'espianto dall'Ufficio Provinciale per l'Agricoltura, faccia seguito il reimpianto e l'aggiunta di altri esemplari per ogni lato della strada, in maniera tale da costituire alberatura stradale con intervalli regolari;
- sia prolungata la siepe ID A verso nord fino alla sezione A-97 - km 1+801.24, e la siepe ID B verso sud fino alla sezione A-108 - km 2+000.00;
- siano preservati gli esemplari di ulivo da ID031 a ID040, inserendo negli intervalli maggiori tra gli alberi altri esemplari, in maniera tale da ricostituirla come alberatura stradale;
- siano preservati l'esemplare arboreo ID041 e gli esemplari da ID041 a ID046, inserendo in ogni intervallo un esemplare di pino d'Aleppo;
- siano preservati gli esemplari di querce da ID048 a ID053 e integrati con altri esemplari misti di fragno e roverella, alla stessa distanza dalla strada degli esemplari esistenti e con intervalli regolari, in maniera tale da ricostituirla come alberatura stradale;
- sia preservato l'esemplare arboreo ID055 e, all'eventuale espianto dell'esemplare ID054, faccia seguito il successivo reimpianto di altri esemplari misti di fragno e roverella in prossimità dell'ID055;
- nelle aree intercluse e nella sistemazione delle rotatorie stradali, siano messi a dimora soggetti arborei e/o arbustivi con sistemazione planimetrica a sesto irregolare non rado, ovvero con impianto a morfologia naturaliforme e mediante l'utilizzo di soggetti arborei e/o arbustivi di specie ed altezza differenziata, comunque rientranti nel novero della vegetazione naturale potenziale dell'ambito territoriale di riferimento; in alternativa potranno essere anche utilizzate, in analogia al contesto paesaggistico di riferimento, specie della vegetazione arborea antropogena ovvero specie delle alberature poderali che attualmente caratterizzano, con la loro presenza, il paesaggio agrario di riferimento in cui l'intervento in progetto si colloca (*Olea europea*)

Inoltre è opportuno disporre le seguenti prescrizioni:

- le nuove barriere di sicurezza, previste in materiale metallico, e gli adiacenti cordoli in cls siano realizzate esclusivamente con muretti a secco, secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000"; inoltre siano ripristinati tutti i muretti a secco che non saranno demoliti, compresi i "parietoni" di terrazzamento a bordo strada presenti in alcune zone dell'attuale tracciato;
- sia lasciata una fascia erbosa di almeno 40 cm ai due lati della strada e alla base dei muretti a secco, per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;
- eventuali scarpate dei rilevati siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, ecc.;
- sia prevista la realizzazione, nelle immediate vicinanze delle aree verdi (lungo le scarpate, nelle rotatorie) di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;
- nella realizzazione delle opere accessorie sia previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di contenimento);
- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come identificato nelle relative tavole tematiche del PUTT/P (boschi, aree ricadenti nel SIC, ecc.); tali aree saranno interessate esclusivamente dall'allargamento stradale e le opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti tutali e gli altri

beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;

- in fase di esecuzione dei lavori siano tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti per il progetto "S.P. 127 Acquaviva-Santeramo: Ammodernamento e normalizzazione alla sez. C1 del DM 05/11/2001 dal km 0+000 al km 4+850", l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del

D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento completo di elaborati progettuali:

- alla Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento

- al sig. Sindaco del Comune di Acquaviva delle Fonti (BA);
- al sig. Sindaco del Comune di Cassano delle Murge (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO
B. C. - 255



MINUTA

MBAC-SBAP-BA
STP
0007983 07/06/2012
CI. 34.04.02/140.1

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Servizio Assetto del Territorio
Ufficio Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
Via delle Magnolie nn. 6/8
MODUGNO(BA)
Risposta al Foglio del 13.04.2012
prot. 3564

Oggetto : Comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Cassano delle Murge (BA)- S.P. 127 Acquaviva
Santeramo: Ammodernamento e formalizzazione alla sez.C1 swl D.M. 05/11/2001 dal
Km 0+000 al km 4+850 Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.
Richiedente : Provincia di Bari – Servizio Ambiente e Rifiuti.

e. p.c. Provincia di Bari
Servizio Ambiente e Rifiuti
Corso Sonnino,85 BARI

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co. 7 del D. Lgs in epigrafe esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo articolo, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste, in deroga alle prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P, alle stesse condizioni e con l'osservanza delle medesime prescrizioni dettate dal Responsabile dell'istruttoria regionale.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce, con parere favorevole, copia degli atti trasmessi perché pervenuti in unico esemplare.

Responsabile del Procedimento
dott.ssa Maria Diele

Tel. 080/5286205
e-mail: maria.diele@beniculturali.it

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1504

Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG) - Metanodotto denominato "Larino-Chieuti-Reggente". Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NT. del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Soc. Gasdotti Italia S.p.A.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.L.vo n°42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possibile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o

la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

La Società Gasdotti Italia S.p.A. ha presentato al Servizio Assetto del Territorio, con nota acquisita al prot. n° 2630 del 14/03/2012, richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e in deroga al PUTT/P (art. 5.07 delle NTA) relativa al progetto per la realizzazione del metanodotto Larino - Chieuti - Reggente, unitamente alla seguente documentazione scritto-grafica:

- Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 e s.m.i.;
- Allegati progettuali con i particolareggiati delle zone all'interno del piano;
- Documentazione fotografica;
- Copia parere della "Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Foggia" reso in sede di Atto di intesa Stato-Regione;
- Copia documentazione su supporto informatico;

Con nota prot. 10309 del 07/12/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Servizio Ecologia il parere paesaggistico ai fini dell'atto di intesa Stato-Regione in relazione al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione ed all'esercizio del progetto in oggetto;

Con nota prot. 3800 del 14/04/2012 l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 7986 del 07/06/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con 45635 del 14/06/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barlette-Andria-Trani e Foggia ha espresso parere favorevole alla presente delibera allegato.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, i Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG) si sono espressi con rispettive D.C. acquisite al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. 8541 del 24/10/2011.

(Descrizione intervento proposto)

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo metanodotto di collegamento tra la Centrale Gas di Larino e la Stazione di Interconnessione di Torremaggiore. La nuova condotta avrà diametro DN 300 (ø12"), una lunghezza di circa 46 Km e, ove possibile, procederà parallelamente al tracciato delle condotte esistenti.

Il metanodotto in progetto ha una lunghezza pari a 45 km + 936 e si sviluppa nella Provincia di Campobasso, attraversando i territori dei Comuni di Larino, San Martino in Pensilis, Ururi, Rotello, e nella Provincia di Foggia, attraversando i territori dei Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate, Torremaggiore. Planimetricamente la direttrice del tracciato si sviluppa in maniera prevalentemente rettilinea, dapprima in direzione Est/Sud-Est, dalla partenza nella Centrale Gas di Larino fino alla Centrale Gas di Chieuti, e successivamente in direzione Sud, dalla Centrale Gas di Chieuti alla Stazione di Interconnessione di Torremaggiore. Il tracciato del metanodotto in progetto è per la maggior parte della sua lunghezza posto in parallelo al metanodotto esistente DN 150/DN 200 ad una distanza di 5 m, misurata tra l'asse del metanodotto esistente e l'asse del metanodotto in progetto.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

L'intervento ricade in un Ambito territoriale esteso di tipo B, C, D, E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche". Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue.

Comune di Serracapriola

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corso d'acqua, denominato "Torrente Saccione" e dall'area annessa di un ATD corso d'acqua, denominato "Fiume Fortore", sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.
- L'area di intervento è in parte interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo ed in particolare dall'area di pertinenza e annessa di un ATD Boschi e macchie, sottoposto

alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 e da un ATD Aree protette denominato "Zona di Ripopolamento e cattura - Castellaccio", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT.

Comune di San Paolo di Civitate

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corso d'acqua, denominato "Fiume Fortore" e dall'area di pertinenza e annessa di un ATD corso d'acqua, denominato "Torrente Staina", sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT.
- L'area di intervento è in parte interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.
- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo ed in particolare dall'area di pertinenza e annessa di un ATD Aree protette, denominato "Zona di Ripopolamento e cattura - Castellaccio", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenze e area annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD Zone archeologiche, denominato "Braccio Nunziatella - Stignano", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT.

Comune di Torremaggiore

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT;

- Da accertamenti di ufficio si rileva altresì che l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenze e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un corso d'acqua, denominato "Canale del Frassino" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT;
- L'area di intervento è in parte interessata dalla presenza di vincolo idrogeologico.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi progettuali intervengono su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici.

Decreto di vincolo paesaggistico art. 136 Dlgs n. 42/2004:

- Decreto cod. PAE0102 del 01/08/1985, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante la città medievale di Fiorentino ricadente nel comune di Torremaggiore", motivato come segue: la zona di fiorentino sita nel comune di Torremaggiore (Foggia) ha notevole interesse perché la zona, caratterizzata da un antico insediamento medievale sito in collina, costituisce, per le caratteristiche geomorfologiche, un quadro di eccezionale valore paesistico- ambientale facilmente visibile da più punti di vista.

Aree tutelate ex lege o art 142 DLgs n. 42/2004:

- Lettera C - fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Vallone del Cornicione, n. decreto 13/04/1915 (Serracapriola - FG); Fiume Fortore, n. decreto 13/04/1915 (Serracapriola e San Paolo di Civitate - FG); Fiume Staina, n. decreto 13/04/1915 (San Paolo di Civitate e Torremaggiore - FG); Canale Santa Maria, n. decreto 13/04/1915 (Torremaggiore - FG).
- Lettera G - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal

fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227. Comuni interessati Serracapriola e San Paolo di Civitate - FG.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Dalla documentazione progettuale si evince che l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, risulta caratterizzato da un paesaggio di tipo prevalentemente agricolo con livelli di naturalità bassi, rinvenibili quasi esclusivamente in coincidenza delle aste fluviali e torrentizie intercettate.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi comunque ancora compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'Ambito Territoriale Esteso di riferimento che sarà interessato dalla prevista trasformazione. L'area interessata dal progetto appare comunque nel complesso antropizzata, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali il Fiume Fortore, corso d'acqua sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, e i boschi e le macchie la cui aree di pertinenza e annessa sono sottoposte alle prescrizioni di base definite dall'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P.

Ciò stante, alla luce delle considerazioni e motivazioni in precedenza riportate si ritiene l'intervento in argomento compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali e culturali presenti nei luoghi che saranno direttamente interessati.

(Conclusioni e prescrizioni)

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- nella realizzazione delle opere accessorie deve essere previsto l'uso di materiali e tecniche

- costruttive della tradizione (es. Pietra locale per i muretti di ritenuta);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
 - gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
 - al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) Siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
 - siano attuate misure di ripristino vegetazionale sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento;
 - in fase di esecuzione dei lavori dovranno essere tutelate integralmente le compagini boschive esistenti e non dovranno essere realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale) che interessino direttamente le aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
 - in fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle N.T.A. del PUTT/P. Ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali aventi notevole significato paesaggistico. Le alberature non di pregio direttamente interessate dalle opere in progetto dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto nelle aree attigue. Nel caso in cui l'espianto non sia tecnicamente fattibile dovrà essere garantito l'impianto di essenze arboree in numero almeno doppio rispetto a quello oggetto di espianto;
 - siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione

insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE ai Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG) e alla

Società Gasdotti Italia S.p.A. per la realizzazione del metanodotto Larino - Chieuti - Reggente, l'Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sigg. Sindaci dei Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG);

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento

- alla Società Gasdotti Italia S.p.A.;

- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO
B. C. - 255



MBAC-SBAP-BA
STP
0007986 07/06/2012
Cl. 34.04.02/62.11

ALLEGATO 1

AL FRAZIONI 1

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le Province di Bari , Barletta-Trani-Andria, e Foggia
Bari

Al Dirigente dell'Ufficio Attuazione
Pianificazione Paesaggistica
Servizio Assetto del Territorio
via delle Magnolie, 6-8 - 70026 MODUGNO

Oggetto : **Comuni di Serracapriola, San Paolo di Civitate e Torremaggiore (FG)** – Richiesta di autorizzazione paesaggistica – Realizzazione del metanodotto Larino – Chicuti – Reggente.

Ditta: Società Gasdotti Italia S.p.A.

Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.

- e, p.c. Alla Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia - Strada Dottula – Isolato 49 70122 BARI
 “ Alla Soprintendenza Archeologica della Puglia TARANTO
 “ Alla Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee – Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio via San Michele,22 00153 R O M A
 (rif. nota del 01.09.2011 prot. 27333/2011)

In risposta alla nota del 19.04.2012 prot. 3800 acquisita in data 15.05.2012 prot. 6652, questa Soprintendenza, presa visione degli elaborati progettuali inviati unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza di codesto Ufficio, ritiene di poter confermare il proprio parere favorevole di cui alla nota prot. 9070 del 13.07.2011 atteso che non si riscontrano nuovi o difformi elementi progettuali rispetto a quelli già oggetto di precedente valutazione per l'accertamento di conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex DPR 327/2001.

Il presente parere è espresso ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.

Si restituisce, con parere favorevole, una copia degli atti.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Ida Fini

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Salvatore Buonomo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1505

Gallipoli (LE) - Centro studi e ricerche, con auditorium e biblioteca, un centro servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica, un hospice di 15 letti per pazienti oncologici terminali. Parere paesaggistico ex art. 5.03 e accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 in deroga alle prescrizioni di base ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P. Ditta: LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- "con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004 o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- L'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che determinano rilevante trasformazione o dello

stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

- L'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.

CONSIDERATO CHE

Iter procedurale

Dal Comune di GALLIPOLI (LE) è pervenuta la sotto indicata domanda per il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da ese-

guire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela.

Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, come stabilito dall'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

Premesso quanto sopra si riferisce che il Comune di **Gallipoli** (LE) ha richiesto alla Regione il rilascio del provvedimento di deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P relativamente al progetto per la realizzazione di un Centro studi e ricerche, con auditorium e biblioteca privata, un centro servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica, un hospice di 15 letti per pazienti oncologici terminali, progetto approvato

con DCC n. 56 del 30.11.2006 ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01.

Con nota comunale n. 20746 del 24.05.12 acquisita al protocollo regionale n. 5077 del 30.05.12, il Comune di **Gallipoli** (LE) ha trasmesso la seguente documentazione scritto-grafica (in duplice copia) relativa ai lavori in oggetto:

- Deliberazione del Commissario Straordinario n. 106 del 16.05.2012
- Sintesi fasi progettuali
- Elenco atti amministrativi
- Protocollo d'intesa Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
- Elaborati grafici

Nel testo della Deliberazione del Commissario Straordinario n. 106 del 16.05.2012 nonché nel parere del Dirigente dell'Area 1, secondo le disposizioni dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, si attesta quanto di seguito testualmente riportato:

- che l'intervento risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi attesa la particolare attenzione posta a salvaguardia delle emergenze ambientali esistenti;
- è di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente;
- non ha alternative localizzative atteso che non ha possibilità di essere collocato all'interno delle zone F previste dal PRGC in quanto le stesse risultano essere non idonee per dimensione (troppo ridotta la superficie disponibile) e per una non idonea connessione delle stesse zone F con la viabilità principale che è necessaria in quanto trattasi di struttura sovracomunale.

Descrizione intervento proposto

Il progetto proposto prevede la realizzazione, nelle cave poste in località Spirito Santo, di un Centro studi e ricerche, con auditorium e biblioteca privata, un centro servizi di prevenzione e riabilitazione oncologica, un hospice di 15 letti per pazienti oncologici terminali e la sistemazione esterna dell'intera area con attrezzature di tipo ricettivo e culturale. Per l'ambito est dell'area d'intervento si prevede una destinazione ad attività di tipo ricettivo e culturale, mentre l'ambito ovest ospiterà le attività del Centro ILMA.

L'accesso al Centro è garantito da ingressi che dalla strada statale conducono a due parcheggi, mentre la viabilità interna carrabile e pedonale garantisce l'attraversamento e il collegamento da est ad ovest dell'intera area d'intervento. Nelle cave esistenti è prevista la realizzazione di un anfiteatro con una capienza pari a 3000 persone.

Gli edifici previsti sono:

- il centro ILMA destinato a prevenzione, diagnostica e ricerca, costituito da tre livelli differenti collocati rispettivamente a quota -0,50 m dove si attestano tutte le principali attività sanitarie e amministrative, a quota -5,00 m con attività associative e centrali tecnologiche e a quota +4,00 m con ampi spazi all'aperto;
- l'hospice destinato all'accoglienza dei malati terminali e collocato ad un unico livello posto a quota -15,00 m di forma rettangolare;
- il centro congressi ad un unico piano collocato a quota 0;
- un padiglione espositivo e un punto ristoro nelle cave.

In data 31 luglio 2009 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa (LILT, Regione Puglia, Comune di Casarano - capofila Area Vasta Sud Salento - Comune di Gallipoli, Università del Salento e Provincia di Lecce) per la realizzazione del Centro ILMA collegato all'attuazione di un progetto di riqualificazione paesaggistica delle cave in località Spirito Santo, nell'ambito delle azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Istruttoria rapporti con il PUTT/P

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dalla proposta progettuale in oggetto risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti in parte un Ambito Territoriale Esteso classificato "B - valore rilevante" (a ovest) e in parte (a est) in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "B" prevedono la "conservazione e valorizza-

zione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "**assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico**" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali" prescrivendo altresì che "va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale";
- con riferimento al sistema "**copertura botanico-vegetazionale**" e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art. 3.03 va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione."

- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema “**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale” prescrivendo altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree”;
- con riferimento al sistema “**copertura botanico-vegetazionale e culturale**” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e

delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema “**stratificazione storica dell’organizzazione insediativa**” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento ricade in parte nell’area di pertinenza e nell’area annessa di un “ciglio di scarpata” sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area d’intervento ricade in parte nell’area di pertinenza e in parte nell’area annessa dell’ATD “bosco” sottoposte alle prescrizioni di base dell’art. 3.10 delle NTA del PUTT/P. La perimetrazione delle formazioni boschive riviene dalle aree cartografate nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera “g”, Dlgs 22 gennaio 2004 n. 42) validata in data 18 gennaio 2010 dalla direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell’ambito dell’accordo di copianificazione per l’approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Inoltre, l’intera area d’intervento ricade nell’”oasi di protezione” denominata “Spi-

rito Santo” sottoposta alle disposizioni di cui all’art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;

- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004 ma non da altri ordinamenti vincolistici.

Valutazione della compatibilità paesaggistica

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell’intervento in oggetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che gli ambiti territoriali B e C di riferimento interessati dall’intervento risultano di rilevante valore paesaggistico, attesa la presenza delle componenti paesaggistiche sopra rilevate, nonché della stessa cava dismessa in corso di rinaturalizzazione che rappresentano specifiche peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare. Conseguentemente, essendo direttamente interessati dalle opere in oggetto alcuni Ambiti Territoriali Distinti, con la relativa “area di pertinenza” e/o “area annessa” (ove le prescrizioni di base del PUTT/P risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), si riscontra la legittimità della richiesta di deroga da parte del Comune di **Gallipoli** ai sensi dell’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P rilevando che l’intervento proposto, contrasta con le prescrizioni di base che rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli ATD secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle NTA del PUTT/P, ferma restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all’art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.

A riguardo, si prende atto che, in base alla documentazione pervenuta, e in particolare dalla già citata nota comunale, risulta:

- che l’intervento risulta compatibile con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggi-

stico-ambientali previste nei luoghi attesa la particolare attenzione posta a salvaguardia delle emergenze ambientali esistenti;

- è di assoluta necessità e di preminente interesse per la popolazione residente;
- non ha alternative localizzative atteso che non ha possibilità di essere collocato all’interno delle zone F previste dal PRGC in quanto le stesse risultano essere non idonee per dimensione (troppo ridotta la superficie disponibile) e per una non idonea connessione delle stesse zone F con la viabilità principale che è necessaria in quanto trattasi di struttura sovracomunale..

A tal proposito, occorre ricordare che il protocollo d’intesa sottoscritto in data 31 luglio 2009 (LILT, Regione Puglia, Comune di Casarano - capofila Area Vasta Sud Salento - Comune di Gallipoli, Università del Salento e Provincia di Lecce) è finalizzato alla realizzazione del Centro ILMA collegato all’attuazione del progetto di riqualificazione paesaggistica delle cave in località Spirito Santo, nell’ambito delle azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

La proposta progettuale, pur interferendo con le componenti paesaggistiche sopra citate, comporta, tuttavia, mediante un attento inserimento paesaggistico delle opere nel contesto, il recupero ambientale e paesaggistico delle cave presenti, come elemento qualificante il progetto che oltre a garantire un complesso sistema di mitigazione degli impatti comunque conseguenti alla realizzazione delle strutture, tende ad eliminare i fattori di rischio e i detrattori ambientali (quali discariche abusive di rifiuti a cielo aperto) che attualmente connotano la cava dismessa.

Conclusioni e prescrizioni

Premesso quanto sopra, in relazione al provvedimento di parere paesaggistico di cui all’art. 5.03 e accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all’art. 5.04 in deroga alle prescrizioni di base di cui all’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nonché in relazione al delle norme dello stesso Piano Regionale, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, preso atto della sottoscrizione del protocollo d’intesa (LILT, Regione Puglia, Comune di Casarano – capofila Area Vasta Sud

Salento - Comune di Gallipoli, Università del Salento e Provincia di Lecce) per la realizzazione del Centro ILMA collegato all'attuazione di un progetto di riqualificazione paesaggistica delle cave in località Spirito Santo, nell'ambito delle azioni, eventi e progetti sperimentali che accompagnano la formazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, si ritiene di poter esprimere parere favorevole a condizione che nelle successive fasi di progettazione sia data attuazione al protocollo di cui sopra che prevede la realizzazione (testualmente) di *“adeguate opere di ingegneria naturalistica per il consolidamento dei versanti, lo scoronamento dei fronti instabili, la ciglionatura, le opere idrauliche per il deflusso delle acque meteoriche, la rinaturalizzazione del tessuto vegetale e la sistemazione del verde attrezzato soprattutto in prossimità dei complessi edilizi da realizzare”*.

Inoltre, vengano adottate le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- siano stralciate le costruzioni relative al punto ristoro e spazio espositivo collocate nelle cave al fine di ridurre al minimo il consumo di suolo e al contempo non compromettere, laddove non necessario, la rinaturalizzazione della stessa;
- sia garantito, laddove non esistano fattori di rischio, il mantenimento della morfologia degli scavi della cava esistente al fine di non modificare in modo sostanziale l'assetto geomorfologico ormai assestato e naturalizzato dei luoghi;
- sia favorito il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;
- la fruibilità pubblica della cava sia garantita esclusivamente mediante percorsi pedonali e ciclabili su tracciati in sterrato e mediante la creazione, in zone già naturalmente predisposte, di spazi sosta ombreggiati; a tal fine gli interventi devono essere coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e della tutela della biodiversità; pertanto si ritiene non compatibile il previsto allestimento dell'anfiteatro per 3000 persone;
- lungo la strada provinciale di accesso e i percorsi carrabili, ciclabili e pedonali interni, nelle aree di cava, negli spiazzi, nelle aree a parcheggio (un'u-

nità arborea per posto macchina) e in prossimità degli edifici sia garantita l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali presenti, mediante la piantumazione di essenze autoctone, sia al fine di agevolare la ricostituzione naturale della vegetazione di cava, sia con l'intento di mitigare l'impatto visivo riveniente dalla realizzazione delle strutture, sia al fine di integrare i complessi vegetazionali esistenti anche nei dintorni dell'area d'intervento dando loro continuità nonché per creare adeguato ombreggiamento anche ai fini della fruibilità pubblica;

- gli interventi finalizzati alla conservazione della vegetazione esistente e alla sua integrazione, siano garantiti anche al fine di non creare grave turbamento alla fauna selvatica assicurando in tal senso, mediante opportune soluzioni progettuali (varchi nelle recinzioni, creazione di percorsi protetti e di sosta anche con piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali) la fruibilità e l'attraversamento delle specie faunistiche ivi esistenti;
- le pavimentazioni carrabili e pedonali, i marciapiedi e i parcheggi, siano realizzati con materiale drenante (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.) con esclusione di opere che comportino la completa impermeabilizzazione dei suoli;
- le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora fosse necessario ricorrere alle recinzioni metalliche, queste siano eventualmente previste solo se ricopribili in breve tempo da vegetazione arbustiva e rampicante, in modo da trasformare le recinzioni stesse in siepi ad alto valore paesaggistico e faunistico;
- ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; lungo la viabilità esistente si preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo, laddove possibile, coperture piane e materiali lapidei locali;

- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- i movimenti di materia per la realizzazione dei fabbricati siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un ATE classificato "B" e in un ATE classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P, quest'ultimo relativamente ai lavori da eseguire nell'area di pertinenza e nell'area annessa ad un "ciglio di scarpata", in un'oasi di protezione e nell'area di pertinenza e nell'area annessa di un "bosco", e contestualmente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. a seguito di parere della Commissione paesaggistica locale, e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P.

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio, al Comune di **Gallipoli**, del provvedimento di

accertamento di compatibilità di cui all'art. 5.04 in deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P con prescrizioni, nonché del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P nei termini precisati nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..

"La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al **Comune di Gallipoli (LE)**, relativamente agli interventi previsti, il provvedimento di accertamento di compatibilità deroga alle prescrizioni di base di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P. con le prescrizioni riportate nel paragrafo Conclusioni e prescrizioni, nonché il

parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/Paesaggio.

DI TRASMETTERE al Comune di **Gallipoli (LE)** copia autentica del presente provvedimento unitamente a copia vidimata degli elaborati di progetto a cura del Servizio proponente;

DI DISPORRE la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1506

Triggiano (BA) - Appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004. Proponente: Comune di Triggiano (BA).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P prevede che gli interventi derivanti sia da piani sia da specifiche progettazioni, di natura pubblica e privata che

determinano rilevante trasformazione o dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (art. 4.01 - Opere di rilevante trasformazione), non possono essere concessi/autorizzati senza il preliminare rilascio della attestazione di compatibilità paesaggistica.

Per opere di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA) il PUTT/P definisce quelle derivanti dalla infrastrutturazione del territorio determinata da dimostrata assoluta necessità, o preminente interesse regionale o nazionale, comportante modificazioni permanenti nei suoi elementi strutturanti (art. 3.01 e seg. delle NTA del PUTT/P). L'attestazione di compatibilità paesaggistica va richiesta dal titolare dell'intervento con la contestuale presentazione del progetto. Agli elaborati tecnici costituenti il progetto va allegato lo studio di impatto paesaggistico di cui all'art. 4.02 delle NTA del PUTT/P.

L'attestazione di compatibilità paesaggistica viene rilasciata entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Regione (dalla Giunta Regionale nel caso di opere pubbliche) previa istruttoria.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il merito (sia in senso positivo che condizionato o negativo) dell'attestazione deriva dagli esiti dell'istruttoria sulle risultanze dello studio di impatto paesaggistico eseguita con la verifica di compatibilità paesaggistica (art. 4.03) e della verifica della legittimità delle procedure.

La attestazione di compatibilità paesaggistica vale per il periodo di dieci anni, trascorso il quale la parte non eseguita degli interventi progettati, deve essere oggetto di nuova attestazione di compatibilità paesaggistica.

La attestazione di compatibilità paesaggistica ha gli effetti, esplicitandolo, della autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 e dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P, se necessaria, di cui segue le procedure.

l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P prevede al punto 3 che fermo restando quanto relativo alle competenze dell'Amministrazione Statale, è possi-

bile realizzare opere regionali, opere pubbliche, ed opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base (titolo III) sempre che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura ed assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale, viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica, viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Il Comune di Triggiano (BA) ha presentato al Servizio Assetto del Territorio, con prot. n. 16279 del 31/05/2010, acquisito al prot. regionale al n. 3967 del 03/08/2010, richiesta del parere di competenza relativa all'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato", unitamente alla seguente documentazione:

- Relazione tecnica generale
- Relazione di fattibilità ambientale
- Relazione di compatibilità idraulica

- Relazione paesaggistica
- Relazione geologica ed idrogeologica
- Relazione calcolo idraulico condotte e impianti
- Corografia con individuazione dell'area d'intervento
- Studio di inserimento urbanistico
- Rilievo plano-altimetrico
- Planimetria generale
- Planimetria generale con indicazione delle aree scolanti (1)
- Planimetria generale con indicazione delle aree scolanti (2)
- Piani di posa della condotta di convogliamento delle acque al recapito finale - Bacino 1
- Piani di posa della condotta di convogliamento delle acque al recapito finale - Bacino 2
- Particolari costruttivi opere d'arte e pozzi disperdenti
- Bacino 1 - Profilo tronchi A-B, C-K, B-D, D-E
- Bacino 1 - Planimetria di sistemazione zona ex impianto di depurazione
- Bacino 1 - Impianto di trattamento acque di pioggia
- Bacino 1 - Opera di sbocco Lama San Giorgio
- Bacino 2 - Planimetria e sezione di sistemazione opera di sbocco area ex-cava
- Bacino 2 - Impianto di trattamento acque di pioggia

Questo Ufficio, con nota prot. n. 1116 del 31/01/2012, ha richiesto al Comune di Triggiano (BA) documentazione integrativa, tra cui lo Studio d'Impatto Paesaggistico.

Il Comune di Triggiano (BA) ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n. 6613 del 14/03/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 2872 del 20/03/2012.

Con nota prot. 3687 del 17/04/2011, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alle relazioni tecniche illustrative di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 7446 del 30/05/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con

5317 del 05/06/2012, la Soprintendenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, alla presente delibera allegato.

Inoltre il Comune di Triggiano (BA), con nota prot. 17550 dell'11/07/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 6510 del 12/07/2012, ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Municipale di approvazione del progetto definitivo e l'attestazione del Comune stesso di sussistenza dei presupposti della deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, le opere previste in progetto sono:

- Realizzazione della rete di drenaggio urbano, composta da tubazioni in polietilene strutturato e in CAV, per i collettori principali di adduzione e scarico, messi in opera sotto manto stradale, e successivo ripristino dello stesso manto;
- Costruzione di n. 2 impianti di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia (bacini 1 e 2);
- Costruzione di un'area a verde attrezzato nell'area del vecchio depuratore comunale, destinato ad ospitare anche l'impianto di trattamento delle acque meteoriche del bacino 1;
- Costruzione di una trincea drenante e relativi tre pozzi disperdenti per la dispersione delle acque meteoriche del bacino 2;
- Costruzione di collettore di scarico delle acque relative al bacino 1 con annessi sei pozzi disperdenti in linea per lo scarico delle acque meteoriche trattate;
- Realizzazione di uno scarico di emergenza nella Lama San Giorgio che si attiverà in caso di superamento della capacità drenante dei pozzi disperdenti di cui sopra.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che il Comune di Triggiano (BA) è dotato di PRG, approvato con DGR n. 480 del 13/04/2007 e adeguato al PUTT/P;

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748

del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue:

4.1 Ambiti Territoriali Estesi

L'intervento, e in particolare il tratto finale, ricade in parte in Ambitoterritoriale esteso di tipo B e in parte in Ambito territoriale esteso di tipo C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.2 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "B" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e colturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di

estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;

- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “C” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art. 3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico / ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto

geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e colturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico/vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico/vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

4.2 Ambiti Territoriali Distinti

Dalla documentazione trasmessa, per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico**: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente di riconosciuto

valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale denominato "corso d'acqua", e precisamente il "Torrente Chiancarello", noto come "Lama San Giorgio", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P; l'intervento, inoltre, interessa l'area di pertinenza e l'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominato "versanti e crinali", e precisamente da una ripa fluviale, confermata dall'Allegato 1 "Carta degli elementi morfologici e geolitologici" della Tavola 6 "Studio Geologico, Idrogeologico e Geotecnico..." del PRG come "limite di scarpata di erosione continentale" e sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale.
- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento risulta interessata dall'area annessa di una componente storico-culturale denominata "Zone archeologiche", e precisamente del Sito archeologico Lama San Giorgio, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che gli interventi progettuali intervengono su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici.

- Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 01/08/1985, cod. PAE0115, denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Lame ad ovest e a sud-est di Bari", motivato come segue:

Il territorio delle lame ad ovest e a sud-est di Bari, ricadente nei comuni di Bari, Modugno, Bitonto, Palo del Colle, Bitetto, Binetto, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Mola di Bari (provincia di Bari) riveste notevole interesse perché è caratterizzato dalla presenza di gravine e lame che, con diverse dimensioni, partono

dalle ultime propaggini collinari delle murge per arrivare al mare. Fortemente caratterizzate sotto il profilo geomorfologico, esse rivestono particolare interesse sotto il profilo paesistico e naturalistico per la presenza anche dell'habitat naturale e dell'eco-sistema ancora sufficientemente integri. Inoltre spesso conservano i resti di antichi insediamenti umani, ricavati in grotte scavate dall'uomo lungo i lati delle gravine, o sorti nelle vicinanze per la presenza di brevi corsi fluviali, di cui in genere oggi restano limitate ma significative tracce.

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C (Corso d'acqua pubblico "Torrente Chiancarello", noto come Lama San Giorgio).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica e prescrizioni)

In conformità con il parere espresso dalla Soprintendenza con nota prot. n. 7446 del 30/05/2012, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio con prot. n. 5317 del 05/06/2012, si ritiene di poter esprimere parere favorevole al progetto proposto con le seguenti prescrizioni:

- nel tratto di strada extraurbana interessato dall'intervento di posa di condotta interrata, siano ripristinati o integrati, laddove assenti, i muretti a secco di recinzione e terrazzamento in cattivo stato di conservazione, anche secondo le disposizioni contenute nell'allegato alla DGR 5 luglio 2010, n. 1554 "Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000";
- sia lasciata una fascia erbosa di almeno 40 cm ai due lati della stessa strada, alla base dei muretti a secco, per favorire la permeabilità e tutelare i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola;
- nell'opera di sbocco del Bacino 2 (area ex cava), le recinzioni, previste in materiale metallico, siano sostituite con muretti a secco, secondo le suddette prescrizioni, sovrastati da grata metallica leggera e siepi di specie arbustive appartenenti alla vegetazione autoctona locale (Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, viburno, ecc.);
- l'opera di sbocco nella lama sia ricoperta per tutta la sua lunghezza da vegetazione arbustiva autoc-

tona locale (*Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, viburno, biancospino, ecc.) e sia affiancata da strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali specchie, che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;

- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) l'area di pertinenza e l'area annessa della Lama San Giorgio;
- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in maniera tale da non interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto;
- le opere non comportino l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Triggiano (BA) per l'appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato, Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga di cui agli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Conclusioni e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo di elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Triggiano (BA);

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento

- alla competente Soprintendenza per i Beni Archi-

tettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

MODULARIO
B. C. - 255



MBAC-SBAP-BA
STP
0007446 30/05/2012
Cl. 34.04.02/127.2

MOD. 304

ALLEGATO N.1

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
Per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia
Bari

Alla REGIONE PUGLIA
Al Dirigente dell'Ufficio
Attuazione Pianificazione
Paesaggistica
Via delle Magnolie nn. 6/8
70026 **MODUGNO(BA)**

Risposta al Foglio del 17.04.2012
prot. 3687

Oggetto : **Triggiano(Ba)**- Appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di adeguamento della rete fognante pluviale dell'abitato. Parere espresso ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs n. 42/04 e s.m.i.

Richiedente: Amministrazione Comunale

In riscontro alla nota a margine relativa alla questione in oggetto questa Soprintendenza, esaminata la documentazione trasmessa in conformità alle disposizioni contenute nell'art.146 co. 7 del D. Lgs in epigrafe esprime, ai sensi del co. 8 del medesimo articolo, parere favorevole alla realizzazione delle opere richieste alle stesse condizioni espresse dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica.

La presente nota viene trasmessa alle Amministrazioni in indirizzo anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 155, comma 2, del citato decreto legislativo.

Non si restituisce con parere favorevole copia degli atti trasmessi, perché pervenuti in unico esemplare.

Responsabile del Procedimento
dott.ssa Maria Diele

Tel. 080/5286205
e-mail: maria.diele@beniculturali.it

Il Soprintendente
arch. Salvatore Buonomo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1507

Approvazione Linee Guida per l'autocostruzione e l'autorecupero in Puglia.

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana" prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Nell'ambito delle attività svolte per il perseguimento dei compiti e delle finalità tese ad affrontare in modo organico il problema abitativo la Regione Puglia con Legge Regionale n. 20 del 30 dicembre 2005 ha istituito ed attivato l'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa.

L'art. 13, comma 6, della L.R. n. 20 del 30 dicembre 2005 specifica che l'Osservatorio è preposto alla raccolta di conoscenze sistematiche sulla condizione abitativa, al monitoraggio e alla valutazione dell'attuazione di programmi riguardanti l'edilizia residenziale pubblica, allo scopo di formulare proposte mirate alla realizzazione di una più efficace politica abitativa regionale. Il comma 7 attribuisce all'Osservatorio anche compiti di diffusione di dati e promozione di attività di condivisione e integrazione di conoscenze nonché di attivazione di percorsi di cooperazione interistituzionale sul tema della casa.

Con Deliberazione n. 1188 del 4 agosto 2006 la Giunta Regionale approvava apposita convenzione con il Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari, per l'affidamento dell'incarico di consulenza scientifica e coordinamento organizzativo di supporto all'avvio dell'Osservatorio come unità operativa interna al Servizio Politiche Abitative.

Con Deliberazione 11 maggio 2010, n. 1135 la Giunta Regionale approvava il 2° Report relativo all'incarico di consulenza scientifica conferito al Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari. Il capitolo n. 5 del suddetto Report tratta "Le pratiche emergenti di contrasto al disagio abitativo" e individua nell'autocostruzione e nell'autorecupero forme di intervento efficaci, seppure

parzialmente, per affrontare il problema della casa. L'autocostruzione associata è una nuova forma sociale di costruire in cui i futuri proprietari realizzano materialmente le proprie abitazioni, all'interno di un gruppo organizzato e sotto la supervisione di tecnici esperti.

Attraverso l'autocostruzione associata e l'autorecupero, le Amministrazioni possono rispondere con tempestività e con costi contenuti alla domanda di nuclei familiari che non trovano risposta nell'Edilizia Residenziale Pubblica tradizionale o nel libero mercato immobiliare.

Con nota n. 85973 dell'11 dicembre 2009 il Comune di Barletta, ritenendo importante diversificare l'offerta tradizionale di edilizia sociale mediante iniziative sperimentali di edilizia residenziale in grado di contrastare il forte disagio e il notevole fabbisogno abitativo delle famiglie residenti, ha manifestato l'interesse ad attivare nel proprio Comune un cantiere sperimentale di autocostruzione e, con la succitata nota, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 230 del 20 novembre 2009, inerente l'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra lo stesso Comune, la Regione Puglia e l'Associazione "Fraternità per il diritto alla casa" per l'avvio di tale sperimentazione

Con Deliberazione 2 febbraio 2010, n. 267 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Barletta e l'Associazione "Fraternità per il diritto alla casa" per l'avvio di un cantiere sperimentale di autocostruzione nel Comune di Barletta. L'art. 4 di detto Protocollo individua le rispettive competenze dei soggetti firmatari e la Regione Puglia ha assunto il compito di tracciare la procedura tecnico - amministrativa per rendere esecutiva l'autocostruzione in Puglia, attraverso la definizione di Linee Guida per l'Autocostruzione e l'Autorecupero in grado di sopperire alla mancanza di una normativa di riferimento per l'attuazione dei processi in autocostruzione.

Per quanto su esposto si propone alla Giunta Regionale di approvare lo schema di Linee Guida su Autocostruzione e Autorecupero in Puglia così come allegato alla presente proposta di deliberazione per farne parte integrante, avente come oggetto la definizione di una procedura tecnico - amministrativa per rendere esecutiva l'autocostruzione.

zione in Puglia. In particolare le Linee Guida individuano i principali soggetti responsabili del processo di autoconstruzione e definiscono requisiti, compiti, ruoli e responsabilità di ognuno. Sono indicate altresì le varie fasi attuative per l'avvio e la gestione di un progetto in autoconstruzione/autorecupero, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale dell'idea progettuale e alla stretta collaborazione tra i soggetti coinvolti.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n.28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

Vista la L.R.n.7 del 4/02/97, art.4, comma 4, lett.a l' Assessore alla Qualità del Territorio sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area

Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportata in premessa;
- di approvare lo schema di Linee Guida per Autoconstruzione e Autorecupero in Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Qualità del Territorio



ORCA
Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa
Servizio Politiche Abitative

LINEE GUIDA AUTOCOSTRUZIONE E AUTORECUPERO Puglia

1) DEFINIZIONE DI AUTOCOSTRUZIONE E AUTORECUPERO

L'autocostruzione e l'autorecupero sono particolari metodologie edificative di abitazioni nelle quali i protagonisti del processo costruttivo sono gli stessi futuri proprietari, cittadini italiani e stranieri, in convenzione con enti pubblici.

Nella pratica dell'autocostruzione infatti i futuri proprietari partecipano alla costruzione della loro casa con l'apporto del proprio lavoro che varia fino ad un massimo del 70% del processo costruttivo con un ammontare stabilito di ore di lavoro prestate dal nucleo familiare per singolo alloggio. Gli auto costruttori lavorano sotto la guida di professionisti che nel corso dell'intero processo edificatorio garantiscono l'assistenza tecnica indispensabile, la qualità architettonica, la sostenibilità ambientale dell'intervento e il rispetto delle norme di sicurezza

2) FINALITA'

Finalità delle presenti Linee Guida è di favorire il diritto alla Casa attraverso l'autocostruzione e l'autorecupero che rappresentano una possibile risposta integrata al disagio abitativo.

In particolare le presenti Linee Guida individuano soggetti, ruoli, responsabilità e fasi attuative utili ad attivare un processo di autocostruzione/autorecupero.

3) I SOGGETTI PRINCIPALI E IL LORO RUOLO

LA COOPERATIVA DI AUTO COSTRUTTORI

Il gruppo di auto costruttori si costituisce in cooperativa definendo uno statuto giuridico che stabilisce la regolamentazione dei rapporti fra i componenti del gruppo in

ordine all'attività da svolgere (ruoli, responsabilità, condizioni di appartenenza e di recesso, ecc.).

La società cooperativa, qualunque sia il tipo e l'attività sociale, deve costituirsi per atto pubblico ed essere iscritta nel Registro Provinciale delle Cooperative. La nuova attività va segnalata altresì presso l'Agenzia delle Entrate, aprendo una posizione fiscale.

La disciplina giuridica della cooperativa sarà contenuta nell'atto costitutivo e nello statuto contenente le norme relative al funzionamento della società.

COMPETENZE DELLA COOPERATIVA DI AUTOCOSTRUTTORI E IMPEGNI DELL'AUTOCOSTRUTTORE

La Cooperativa svolge attività di cantiere per una parte dell'intero ciclo edilizio in misura non inferiore al 60% e fino ad un massimo del 70% del totale, per circa 1000/1200 ore per famiglia.

Sono di competenza delle Cooperative di auto recupero/autocostruzione tutte le opere interne agli alloggi ed in particolare quelle concernenti la realizzazione delle tramezzature e degli intonaci, gli impianti tecnologici e la loro messa a norma, la posa in opera delle pavimentazioni e dei rivestimenti, le tinteggiature, la posa in opera dei serramenti interni ed esterni, nonché tutte le altre opere relative alle parti non strutturali.

In particolare:

1. L'autocostruttore svolge attività di manodopera in tutte le fasi del processo edilizio, in accordo con le proprie capacità e con quelle acquisite in seguito alla formazione; l'autocostruttore, sotto la supervisione del personale tecnico responsabile per ciascuna lavorazione:
 - a. segue il tracciamento delle costruzioni e delle aree di pertinenza;
 - b. esegue opere provvisorie, quali impianto idrico sanitario ed elettrico di cantiere;
 - c. dopo l'esecuzione dello scavo, delle fondazioni, delle strutture di elevazione e dei solai, a carico di personale specializzato, l'autocostruttore costruisce la muratura portante perimetrale;
 - d. posa gli isolamenti, le tegole e la lattoneria;
 - e. costruisce i divisori interni;
 - f. opportunamente coadiuvato procede alla posa degli impianti;
 - g. esegue gli intonaci interni ed esterni e posa le pavimentazioni;
 - h. posa i serramenti e gli apparecchi igienico-sanitari e di riscaldamento nonché provvede all'infilaggio dei cavi dell'impianto elettrico;
 - i. esegue le opere di sistemazione esterna;
 - j. offre manovalanza per gli allacci alle reti tecnologiche;
 - k. esegue le pitturazioni e le imbiancature.

2. Non sono affidate agli autocostruttori ma a società terze o artigiani qualificati le attività per le quali sia richiesta alta specializzazione, come ad esempio, la conduzione di macchine di sollevamento o di movimento terra o che ne possano mettere a rischio la sicurezza.
3. L'impegno in cantiere varia in relazione alla tipologia edilizia prescelta e ai livelli di manualità. L'autocostruttore è impegnato a prestare la propria opera fino al completamento del processo edilizio per circa 1000/1200 ore per famiglia e nelle modalità stabilite insieme al direttore del cantiere.
4. I soci autocostruttori hanno l'obbligo di rispettare i tempi stabiliti dal cronoprogramma definito in sede di pianificazione del lavoro di cantiere, che prevede l'apporto di ognuno di loro alla costruzione di tutti gli alloggi secondo un programma di avanzamento dei lavori logico e consequenziale.
5. Il direttore di cantiere ed il personale che lo coadiuva ha, specie nella prima fase di apertura del cantiere, il compito e l'obiettivo di far emergere le attitudini peculiari dei singoli e di orientare di conseguenza gli incarichi ed i mansionari. Ha inoltre il compito di individuare tra loro le figure di spicco ed i leaders, così come i gregari, in modo da formare squadre di due-tre persone affiatate e solidali.
6. Ogni socio è tenuto a confermare con scadenza settimanale la propria disponibilità al direttore dei lavori, allo scopo di ottimizzare la programmazione e l'operatività del cantiere durante i fine settimana e durante la settimana.
7. I soci autocostruttori sono tenuti ad avere massima cura di tutti i materiali e di tutte le attrezzature necessarie al lavoro. E' di loro competenza la raccolta, la pulizia ed il controllo degli attrezzi utilizzati durante la giornata di lavoro, così come il riordino nella baracca attrezzi. Gli attrezzi ed i materiali sono patrimonio della cooperativa.
8. Gli autocostruttori devono obbligatoriamente:
 - a. esaminare il piano di sicurezza del cantiere appositamente predisposto;
 - b. utilizzare i dispositivi di protezione individuale (dpi);
 - c. attenersi in modo rigoroso alle direttive fornite dal direttore dei lavori per quanto riguarda istruzioni concernenti la sicurezza del cantiere;
 - d. fornire idonea e periodica documentazione relativo alla propria idoneità psico-fisica.

Essi possono essere allontanati dal cantiere qualora, richiamati, non ottemperino alle direttive del responsabile per la sicurezza.

L' ENTE DI COORDINAMENTO

L'Ente di Coordinamento coordina l'attività della Cooperativa di Autocostruttori, fornendo una serie di servizi e strumenti, che comprendono la programmazione dell'intervento, il trasferimento del know-how tecnico e la gestione diretta degli aspetti organizzativi, amministrativi, formativi, sociali e di gestione del cantiere, nel rispetto della normativa vigente. Assicura altresì l'assistenza tecnica, il rispetto delle norme di sicurezza, l'utilizzo di tecniche e materiali eco compatibili.

L'ambito di intervento comprende:

- aspetti processuali, per la definizione del programma economico finanziario e del programma di intervento con particolare riguardo al coordinamento tra i vari attori del processo;
- aspetti tecnico-amministrativi, che comprendono la gestione finanziaria della contabilità da presentare periodicamente all'assemblea dei soci della cooperative di autocostruttori, e la gestione amministrativa delle varie fasi del processo, ivi compresa la selezione delle imprese edili esterne (responsabili della realizzazione delle parti più impegnative e rischiose del processo costruttivo), attraverso la predisposizione di bandi ad evidenza pubblica secondo la normativa vigente;
- aspetti progettuali, nel caso di affidamento della progettazione;
- aspetti esecutivi, che comprendono le attività di accompagnamento e supporto della Cooperativa di Autocostruttori, direzione ed esecuzione dei lavori, organizzazione e gestione del cantiere di autocostruzione, con particolare attenzione alla sicurezza degli autocostruttori, attività di training, formazione e informazione del gruppo di autocostruttori, nonché controllo della regolare presenza in cantiere del gruppo, controllo del rispetto della normativa sulla sostenibilità e sulla sicurezza del cantiere.

Vista la complessità dell'ambito di intervento, la Regione ritiene utile affidare tale ruolo agli Istituti Autonomi per la Case Popolari (IACP), considerata la loro esperienza in materia di programmazione e gestione di interventi di housing sociale.

I COMUNI

I Comuni hanno il compito di individuare la fattibilità dell'intervento in autocostruzione nell'ambito della normativa urbanistica comunale e di attivarne l'attuazione.

In particolare i Comuni:

- prevedono l'autocostruzione tra le possibili forme di intervento nell'ambito della strumentazione urbanistica di competenza;
- possono definire, all'interno della programmazione territoriale, una percentuale di aree da destinare all'autocostruzione;

- individuano immobili e terreni, di loro proprietà o di proprietà di altri soggetti pubblici o privati, da acquisire per interventi di autocostruzione o auto recupero in forma associata;
- individuano, attraverso bando ad evidenza pubblica, la cooperativa di abitanti o le famiglie che andranno a costituirsi in cooperativa responsabile dell'attuazione dell'intervento in autocostruzione;
- definiscono criteri e requisiti delle cooperative di abitanti per la loro partecipazione al bando di selezione. Il possesso di attestato di partecipazione a corsi di formazione su autocostruzione e/o auto recupero costituisce requisito preferenziale ai fini della valutazione;
- definiscono criteri e requisiti minimi delle famiglie per la formazione del gruppo di auto costruttori, in base a categorie specifiche di disagio abitativo presenti nel Comune. Il possesso di attestato di partecipazione a corsi di formazione su autocostruzione e/o auto recupero costituisce requisito preferenziale ai fini della valutazione;
- incentivano la componente ambientale dell'autocostruzione, definendo i requisiti di sostenibilità ambientale del progetto, connessi al risparmio energetico, all'uso razionale delle risorse idriche, alla bioarchitettura;
- individuano, attraverso avviso di selezione pubblica, secondo la normativa vigente, il soggetto responsabile della progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento; in alternativa, la progettazione dell'intervento potrà essere affidata alla struttura tecnica dello IACP;
- affiancano gli IACP nel controllo del cantiere, vigilando sull'andamento dei lavori, sulla situazione finanziaria del progetto e sulla sicurezza del gruppo di auto costruttori;
- definiscono procedure attuative per snellire gli adempimenti burocratici urbanistici ed edilizi.

LA REGIONE

La Regione Puglia, anche avvalendosi dell'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, si occupa della promozione e della divulgazione del progetto sociale partecipato sul territorio e svolge un'azione di monitoraggio sulla realizzazione dell'intervento.

In particolare la Regione Puglia:

- potrà prevedere l'autocostruzione e l'autorecupero all'interno di Programmi regionali di edilizia sociale;
- prevede l'autocostruzione/autorecupero all'interno del Piano Casa regionale;
- monitora la realizzazione dell'intervento, individuando eventuali criticità utili per meglio indirizzare ulteriori interventi;

- supporta Comuni e IACP nella predisposizione e nell'attuazione dell'intervento in autocostruzione;
- promuove workshop informativi finalizzati ad una maggiore conoscenza dell'autocostruzione.

4) FASI ATTUATIVE

PREMESSA

Regione, Province, Comuni e IACP individuano immobili e terreni di loro proprietà o di proprietà di altri soggetti pubblici o privati da acquisire per interventi di autocostruzione o auto recupero in forma associata.

Il processo di autocostruzione/auto recupero può essere avviato secondo due modalità differenti:

1. con "intervento diretto", se l'iniziativa parte da un gruppo di auto costruttori, vale a dire da una cooperativa di auto costruttori già costituita;
2. con "intervento indiretto", se l'iniziativa viene promossa da un operatore pubblico che, attraverso un bando ad evidenza pubblica seleziona la cooperativa di auto costruttori o le famiglie che andranno a costituirsi in cooperativa.

Indipendentemente dalla specifica modalità di avvio, il percorso attuativo di un intervento di autocostruzione/auto recupero è caratterizzato dalle seguenti fasi:

Fase 1 - COSTITUZIONE DELLA COOPERATIVA DI AUTOCOSTRUTTORI

I Comuni che intendono avviare un progetto in Autocostruzione/autorecupero emanano un Bando ad evidenza pubblica, secondo la normativa vigente, per la selezione della Cooperativa di abitanti o per la selezione delle famiglie che andranno a costituire tale Cooperativa.

1.1 - BANDO PER LA SELEZIONE DEGLI AUTOCOSTRUTTORI

Il Bando dovrà contenere indicazioni inerenti:

- i terreni idonei alla nuova costruzione;
- gli immobili soggetti al recupero, la relativa ubicazione e la descrizione;
- un quadro economico di massima delle opere da eseguire;
- i tempi per la cantierabilità e la conclusione dei lavori;

- i requisiti di ammissibilità per la partecipazione al bando da parte delle cooperative o delle famiglie, nonché l'indicazione dei requisiti preferenziali;
- i criteri per la scelta della cooperativa o del gruppo di famiglie; il possesso di attestato di partecipazione a corsi di formazione su autocostruzione e/o auto recupero costituisce requisito preferenziale ai fini della valutazione;
- lo schema di convenzione contenente la descrizione delle opere a carico della Cooperativa e quelle a carico degli altri soggetti partecipanti al programma di Autocostruzione.

REQUISITI DELLA COOPERATIVA

Le cooperative di auto recupero/autocostruzione devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere formate da soci, il cui numero è superiore a quello delle unità immobiliari da assegnare, con reddito comprovato per nucleo familiare rientrante nei limiti di reddito determinati dalla Regione Puglia per gli interventi di edilizia agevolata e che non siano proprietari di altro immobile nella regione di residenza;
- b) essere iscritte, alla data di scadenza dell'avviso pubblico, nel Registro provinciale delle cooperative e all'Albo Nazionale delle cooperative di abitazione (art. 13, L. 59/1992) qualora intendano partecipare a bandi di finanziamento pubblico;
- c) prevedere, nell'atto costitutivo, l'autorecupero e/o l'autocostruzione come finalità esclusiva e, nello statuto, i criteri per l'assegnazione delle unità immobiliari ai singoli soci;
- d) i soci possono essere di cittadinanza italiana o altra cittadinanza, ma con regolare permesso di soggiorno;
- e) prevedere, per i soci, la residenza nel territorio del comune in cui si realizza l'intervento o nei comuni limitrofi, oppure lo svolgimento di attività lavorativa esclusiva o principale nei suddetti comuni o la disponibilità a trasferire la residenza entro un anno dalla consegna dell'alloggio.

REQUISITI DEI SOGGETTI CHE ANDRANNO A COSTITUIRSI IN COOPERATIVA

I Comuni, sulla base della propria condizione abitativa, individuano le categorie di soggetti in condizione di disagio abitativo ammissibili alla partecipazione al bando per la costituzione della Cooperativa di autocostruttori. Tali soggetti dovranno possedere i requisiti previsti dalla legislazione vigente in merito ai contributi agevolati di edilizia residenziale pubblica, ossia:

- cittadinanza Italiana o in uno stato dell'Unione Europea;

- cittadinanza in uno stato non aderente all'Unione Europea, purché titolari di permesso di soggiorno e che esercitino una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo;
- avere la residenza o prestare la propria attività lavorativa nel Comune banditore;
- non avere diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un immobile idoneo alle esigenze del nucleo familiare;
- non avere ottenuto altre agevolazioni pubbliche per l'acquisto di un alloggio;
- non aver ottenuto l'assegnazione in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio costruito a totale carico dello Stato o con il concorso o con il contributo o con il finanziamento agevolato in qualunque forma concesso dallo Stato o da altro Ente pubblico;
- avere un reddito complessivo del nucleo familiare rientrante nei limiti di reddito determinati dalla Regione Puglia per gli interventi di edilizia agevolata e adeguate garanzie di bancabilità

I soggetti partecipanti dovranno altresì possedere i seguenti requisiti particolari:

- disponibilità di tempo libero da destinare al progetto fino al completamento del processo edilizio per circa 1.000/1.200 ore per nucleo familiare e nelle modalità stabilite insieme al direttore del cantiere;
- disponibilità a rispettare il time table del monte ore lavorative;
- sana e robusta costituzione fisica idonea a lavori di manovalanza di almeno un componente;
- impegno a rispettare le norme regolamentari che disciplineranno il funzionamento della futura cooperativa di Autocostruttori;
- impegno a collaborare con gli altri soci della Cooperativa e con l'Ente di Coordinamento (IACP).

1.2 - COSTITUZIONE DELLA COOPERATIVA: LO STATUTO

La Cooperativa già costituita o da costituirsi dovrà prestare massima attenzione alla redazione del proprio Statuto, in particolar modo sulle questioni relative al lavoro in cantiere. Al suo interno deve essere descritta dettagliatamente la forma di partecipazione dei soci al lavoro ed i rapporti con eventuali operatori esterni; data l'assenza di una normativa specifica al riguardo, il fatto di precisare compiti, diritti e oneri degli autocostruttori è molto importante per scongiurare l'insorgere di controversie all'interno del gruppo.

In particolare lo Statuto dovrà contenere:

- le condizioni necessarie per diventare socio, per l'eventuale recesso, esclusione o subentro;

- i modi e i tempi in cui il socio presterà la sua opera (soglia minima di ore di lavoro mensili) ed eventuali penalità in caso di inosservanza;
- l'esclusione del lavoro subordinato;
- la figura del "socio speciale" e le sue caratteristiche, per consentire l'accesso in delega all'autocostruzione anche a persone diversamente abili o anziane;
- le modalità di versamento delle quote, di risoluzione delle controversie, di assegnazione degli alloggi;
- gli organi della cooperativa con i relativi compiti e le forme di convocazione dell'Assemblea dei soci.

Fase 2 – INDIVIDUAZIONE DELL'ENTE DI COORDINAMENTO

I Comuni decidono se affidare il ruolo di Ente di Coordinamento allo IACP di competenza, con cui andrà a sottoscrivere un Protocollo di Intesa, o ad un Ente di Assistenza Tecnica esterno individuato attraverso un Bando di evidenza pubblica. Il soggetto concorrente al ruolo di Ente di Coordinamento dovrà dimostrare di possedere:

- esperienza nello start-up di almeno un'iniziativa di autocostruzione edilizia;
- esperienza di attività di comunicazione;
- esperienza in attività di consulenza contabile - amministrativa e fiscale e in attività di assistenza alla negoziazione di contratti di finanziamento e di mutuo;
- esperienza in attività di coordinamento, animazione sociale a favore di categorie deboli e mediazione culturale.

Fase 3 – REDAZIONE DEL PROGETTO DI AUTOCOSTRUZIONE /AUTORECUPERO

I Comuni decidono se affidare la progettazione dell'intervento di autocostruzione/autorecupero alla struttura tecnica dello IACP di competenza, in qualità di Ente di Coordinamento, o ad un tecnico esterno. In tal caso bandiscono un avviso di selezione pubblica per l'individuazione della migliore idea progettuale.

A livello preliminare, il progetto dovrà essere ispirato ai seguenti principi:

- qualità architettonica;
- innovazione tecnologica;
- aspetti energetici;
- sostenibilità ambientale;
- compatibilità economica.

Il progetto dovrà essere conforme alla normativa vigente in merito alla sostenibilità ambientale e dovrà prevedere il computo di massima delle opere da eseguire e dei relativi costi; i tempi per la cantierabilità e la conclusione dei lavori; il piano di

comunicazione e partecipazione degli Autocostruttori nella fase definitiva e attuativa, nonché fornire idonee indicazioni relative alla sicurezza sul cantiere degli autocostruttori.

Il progetto definitivo, condiviso con la Cooperativa di Autocostruttori, dovrà contenere:

- indicazioni sulla componentistica edilizia con requisiti di assemblaggio facilitato
- soluzioni e tecniche per il contenimento dei consumi energetici e idrici
- crono programma
- indicazioni dei ruoli e delle responsabilità nel cantiere
- indicazioni sulla gestione amministrativa e contabile

Fase 4 – STIPULA DEL PROTOCOLLO D’INTESA

Il Comune, l’Ente di Coordinamento, la Cooperativa di Autocostruttori e la Regione Puglia stipulano un Protocollo d’Intesa che sancisce il rispetto dei ruoli e delle attività di propria competenza, nonché il rispetto della tempistica definito dal cronoprogramma attuativo.

I firmatari si impegnano altresì ad attivare forme di immediata collaborazione e stretto coordinamento, nonché ad avviare tutte le iniziative concorrenti al conseguimento degli scopi comuni, anche sviluppando sinergie con ulteriori soggetti.

Gli impegni si intendono decaduti a chiusura del progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1509

D.L. n. 83/2012 - Art. 16, comma 4. Accordo Ministero Infrastrutture e Trasporti/Regione Puglia inerente trasferimento proprietà sociale Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl. Determinazioni propedeutiche.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele Pelillo, di concerto con l'Assessore alle Infrastrutture strategiche e mobilità, Infrastrutture strategiche, Sistema Integrato dei Trasporti, Programmazione Vie di comunicazione, Prof. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli riferisce:

L'art. 16, 4° comma del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" - pubblicato in Gazzetta ufficiale n. 147 del 26 giugno 2012 - Suppl. Ordinario n. 129 ed entrato in vigore lo stesso giorno della pubblicazione - recita testualmente: "Al fine di consentire l'attivazione delle procedure per il trasferimento della proprietà sociale dello Stato delle Ferrovie della Calabria s.r.l. e delle Ferrovie del Sud-Est e Servizi Automobilistici s.r.l., rispettivamente alle Regioni Calabria e Puglia, nonché per garantire il raggiungimento di obiettivi di efficientamento e razionalizzazione della gestione aziendale, è autorizzata la spesa complessiva di euro 40.000.000,00, a condizione che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto siano sottoscritti con le regioni interessate i relativi accordi di trasferimento entro il 31 dicembre 2012".

Tanto, a conclusione di un lungo iter legislativo, avviato nel 2000, che, in attuazione della L. 422/97, ha disciplinato il trasferimento delle competenze e delle risorse relative al trasporto ferroviario regionale alle Regioni. Infatti, con l'emanazione del DPCM 16.11.2000 ha avuto attuazione, a decorrere dal 1° gennaio 2001, la delega alle Regioni dei compiti di amministrazione e programmazione dei servizi ferroviari di cui agli artt. 8 e 9 del D. Lgs. 422/1997.

L'art. 16, 4° comma del D.L. n. 83/2012 ha quindi la finalità di definire con le Regioni Calabria

e Puglia un percorso, che si è già concluso con tutte le altre Regioni attraverso il trasferimento della proprietà sociale delle due summenzionate Società attualmente in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In questo quadro, il 19 luglio u.s. si è tenuto un incontro presso il suddetto Ministero, nel corso del quale sono stati evidenziati i tempi brevi previsti dalla normativa di che trattasi per la definizione dell'accordo di trasferimento. Da parte della Regione Puglia, rappresentata all'incontro dall'Assessore al ramo, è stata sostenuta l'esigenza di procedere in via propedeutica alla eventuale formalizzazione dell'accordo di trasferimento, ad una *due diligence* della Società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl, atteso che, seppure sia stato autorizzato il trasferimento di risorse ammontanti per ciascuna Regione a 20 milioni di Euro, è fondamentale avere conoscenza e certezza dello stato economico, finanziario, gestionale e patrimoniale della Società in parola di cui la Regione, a seguito del trasferimento, diventerebbe socio unico, conoscenza e certezza che possono essere acquisite solo attraverso il giudizio professionale espresso da una società di revisione appositamente incaricata. L'esigenza di sottoporre a *due diligence* la Società in parola risponde altresì al rispetto dei principi sanciti nell'articolo 119 della Costituzione, in materia di autonomia istituzionale, responsabilità finanziaria e, non da ultimo, di coordinamento della finanzia pubblica: in questa cornice, il trasferimento di che trattasi deve necessariamente poggiare sulla verifica complessiva di condizioni che consentano la ordinaria sostenibilità della gestione, anche valutando fattispecie che non attengono propriamente la gestione caratteristica (contenziosi, *leverage*, piano industriale, ecc) che caratterizzano detta società in modo specifico.

A tale proposito, è opportuno ricordare che con DGR n. 902 del 9 maggio 2012 si è proceduto ad approvare uno schema di transazione tra Regione Puglia e Società Ferrovie del Sud Est per chiudere un contenzioso attivato da quest'ultima e pendente presso il Consiglio di Stato che, in caso di soccombenza della Regione, avrebbe determinato pesanti ripercussioni sul bilancio regionale. Per la definizione dell'ipotesi transattiva - oggetto anche di numerosi incontri con il Ministero ai Trasporti - è stata posta quale condizione essenziale la pre-

disposizione di un Piano industriale - messo a punto e trasmesso ufficialmente dalla Società alla Regione - idoneo a ristabilire con misure di risanamento aziendale il riequilibrio finanziario della Società stessa. Il suddetto Piano industriale prevede tra l'altro una ristrutturazione dei servizi ferroviari ed automobilistici, nonché azioni di ottimizzazione e razionalizzazione dei costi.

In questo contesto, la *due diligence* si appalesa anche come utile occasione e come valido strumento di revisione aziendale per analizzare approfonditamente anche la solidità del Piano industriale sopra citato, al fine di poter valutare nel complesso, considerando anche le misure correttive proposte dalla Società, la percorribilità dell'ipotesi di cui all'art. 16, 4° comma del D.L. N. 83/2012.

Nel contesto sopra descritto, la *due diligence* è stata posta quale condizione per la definizione e sottoscrizione dell'accordo, provvedendosi altresì con nota a firma dell'Assessore ai Trasporti Prot. n. SP13/20/07/2012/00595 a comunicare al Ministero l'avvio delle procedure per la realizzazione della su richiamata attività di valutazione ed a richiedere l'indicazione di un qualificato referente della Società che agevoli il regolare svolgimento delle operazioni di *due diligence*. A tale nota il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data

23/07/2012, con nota prot.n. 0005099, ha dato positivo riscontro invitando l'Amministratore Unico della Società Ferrovie del Sud Est a dare piena e totale collaborazione per l'espletamento in tempi solleciti della procedura *de quo*.

In tal senso, è necessario avvalersi di un soggetto terzo dotato di specifica professionalità e competenza, anche in considerazione dei tempi ristretti entro i quali - laddove non intervenga un auspicabile dilatamento dei tempi previsti dall'art. 16, comma 4°, a favore del quale risultano già proposti emendamenti in sede di conversione del Decreto Legge - il procedimento di analisi e valutazione andrebbe effettuato, considerato che fermo restando i termini di cui alla citata norma, l'accordo dovrebbe essere sottoscritto entro il prossimo 24 agosto. La relativa spesa trova capienza in apposito capitolo di bilancio espressamente destinato a tale attività. A tal fine il costo complessivo stimato è pari ad euro 40.000,00.

Tanto premesso, si propone di individuare, ai sensi e con le modalità di cui alla vigente normativa

in materia di contratti e appalti, impiegando all'uopo apposita procedura di acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 co.11 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 5 del R.R. n. 25 del 15/11/2011, una Società di revisione cui affidare la realizzazione della su indicata attività di *due diligence* della Società Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione trova copertura finanziaria per una somma omnicomprensiva pari a Euro 40.000,00 a valere sul Capitolo 3980, competenza 2012, recante "Interventi per studi di fattibilità e valutazione tecnico finanziaria e patrimoniale delle Società partecipate dalla Regione e per la predisposizione di piani di ristrutturazione" U.P.B. 6.3.1

L'adozione del presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a) e h) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

di approvare la relazione di cui in narrativa, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. di autorizzare il Dirigente del Servizio Controlli ad attivare apposita procedura per l'individuazione di una Società di revisione per la *due diligence* dello stato economico, finanziario, gestionale e patrimoniale della Società "Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl", le cui risultanze saranno propedeutiche alle determinazioni in merito alla sottoscrizione dell'Accordo di trasferimento della proprietà della suddetta Società Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Puglia;

2. di demandare le successive conseguenti attività istruttorie in modo congiunto al Servizio Controlli ed al Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità;
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1510

Prelevamento dal cap. 1110090. “Fondo di riserva per la definizione di partite pregresse” del bilancio 2012 e contestuale variazione in termini di competenza e cassa al capitolo di spesa 3405 per fronteggiare pretese risarcitorie finalizzate al ripristino per danni derivanti dall’uso e rilascio degli immobili già sedi di Uffici Regionali.

L’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti, Dott.ssa Maria Campese, sulla base dell’istruttoria effettuata dalla P.O. Gestione Locazioni dal Dirigente del Servizio Affari Generali Dr. Nicola Lopane riferisce quanto segue:

Con L.R. n. 38 - “Bilancio di previsione per l’E.F. 2012 e bilancio pluriennale 2011-2013”, il capitolo 3405 “Contenzioso fitto locali - Indennizzi per danni derivanti dall’uso e rilascio degli immobili - Aggiornamento canoni per variazioni ISTAT relativi ad anni precedenti”, iscritto nella U.P.B. 8.3.1, risultava dotato di uno stanziamento pari ad euro 114.132,47. Di tale stanziamento risulta allo stato una disponibilità di euro 1.592,21.

Con sentenza n. 1388/12 del 18/04/2012, Cron. n. 3732, Rep. N. 1777 il Tribunale di Bari - terza sezione civile, in relazione alla causa tra GENERALI PROPERTIES s.p.a. e la REGIONE

PUGLIA, ha condannato l’Amministrazione Regionale al pagamento, in favore della ricorrente, della somma di euro 839.242,45 oltre gli interessi legali su detto importo a decorrere dal 17/11/2009, nonché l’IVA sulla sorte capitale.

Inoltre, con nota del 12/06/2012 a firma dell’Avv. Giovanni Scarascia è stata inoltrata proposta di definizione transattiva dell’insorta vicenda tra i germani Sciurti e la Regione Puglia a seguito di richieste risarcitorie per il rilascio di immobile ubicato in Piazza Umberto - Tricase - Lecce. Tale proposta, quantificata economicamente nell’importo di euro 120.000,00 a fronte della maggiore somma richiesta di euro 155.584,27, oggetto del contenzioso in essere, è stata inoltrata all’Avvocatura regionale per una valutazione allo stato degli atti processuali.

Per tutto quanto innanzi premesso, nel richiamare la già citata sentenza del T.A.R. Puglia, Sezione 3^a - sede di Bari n. n. 1388/12 del 18/04/2012, Cron. n. 3732, Rep. N. 1777 si rende indispensabile autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali al prelievo della somma di euro 1.015.482,82 di cui euro 839.242,45 quale sorte capitale ed euro 176.240,91 per IVA dal cap. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse”, ai sensi dell’art. 50 L.R. n. 28/01, ed iscriverla al Cap. 3405 del Bilancio 2012, mentre la somma di euro 36.169,09 dovuta per interessi legali graverà sul Cap. 1315 del Bilancio 2012.

E nel richiamare la già citata nota del 12/06/2012 a firma dell’Avv. Giovanni Scarascia per la definizione transattiva della vicenda tra i germani Sciurti e la Regione Puglia a seguito di richieste risarcitorie si rende indispensabile autorizzare il Dirigente del Servizio Affari Generali al prelievo della somma euro 145.200,00 di cui euro 120.000,00 per il soddisfacimento dei lavori di ripristino dei locali ed euro 25.200,00 per IVA dal cap. 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse”, ai sensi dell’art. 50 L.R. n. 28/01, ed iscriverla al Cap. 3405 del Bilancio 2012.

Si riportano nella tabella che segue, sintesi delle situazioni debitorie sopra citate:

PROPRIETARIO	IMMOBILE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO	CAUSALE
GENERALI PROPIERTIS S.P.A	PIAZZA MORO BARI	€ 839.242,00	Importo da Sentenza € 839.242,45 + IVA € 176.240,91 TOTALE € 1.015.483,36	Contenzioso n.292/2011/SI Sentenza n. 1388/2012 Tribunale di Bari
SCIURTI ROCCO A. E ALTRI	PIAZZA UMBERTO TRICASE	€ 120.000,00	Importo da proposta di accordo € 120.000,00 + IVA € 25.200,00 TOTALE € 145.200,00	Contenzioso n.1472/11/AV Proposta di accordo per definizione
		TOTALE	€ 1.160.683,36	

Considerato che lo stanziamento del capitolo 3405 per l'anno 2012, comprensivo dei residui, è insufficiente a far fronte alla liquidazione di quanto dovuto per le fattispecie sopra evidenziate e schematizzate in tabella, è necessario che la Giunta Regionale proceda alla variazione di bilancio - esercizio 2012 per **euro 1.160.683,36** nonché alla consequenziale trasmissione del provvedimento alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 27 Dicembre 2002, n. 289.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E S.M.I.:

Al finanziamento della spesa di **euro 1.160.683,36**, relativa al pagamento delle quote rivenienti dai Contenziosi n.292/2011/SI e n.1472/11/AV, si provvede mediante variazione di bilancio in termini di competenza e cassa, con prelievo dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" ed impingamento del Cap. 3405 del bilancio regionale 2012.

La somma di euro 36.169,09 dovuta per interessi legali graverà sul Cap. 1315 del Bilancio 2012.

All'impegno e liquidazione vi provvederà con successivo atto il Dirigente del Servizio Affari Generali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti, relatore, pertanto, sulla base di quanto innanzi riferito,, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. n.7/97, art. 4, comma 4, lettera k);

LA GIUNTA

Udita la relazione al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali, Sport per tutti;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla P.O. Gestione Locazioni e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di disporre per le motivazioni sopra dette, la variazione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro **1.160.683,36**, con prelievo dal Cap. 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite pregresse" e contestuale reinscrizione al cap. 3405 "Contenzioso

fitto locali - Indennizzi per danni derivanti dall'uso e rilascio degli immobili - Aggiornamento canoni per variazioni ISTAT relativi ad anni pregressi" del Bilancio 2012;

- la somma di euro 36.169,09 dovuta per interessi legali graverà sul Cap. 1315 del Bilancio 2012;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi della L.R. 39/2011 art. 12 co 2;
- di trasmettere il presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27/12/2002, n. 289 a cura del Servizio Affari Generali;
- di incaricare il Dirigente del Servizio Affari Generali ad adottare, entro il corrente esercizio finanziario, i successivi provvedimenti per le conseguenti registrazioni contabili;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 47, comma 7 della L.R. 28/01.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1511

Progetto Travel - TouRistic Institutional Actions for the DeVelopment of CoopEratiOn between ItaLian Regions and Chinese Provinces". Delibera CIPE n. 99/2007. Partecipazione Regione Puglia. Modifica staff chart interno di progetto - DGR 1675 del 26/07/2011.

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Promozione e confermata dal Dirigente del Servizio, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1675 del 26/07/2011 la Regione Puglia ha aderito ad un Programma multi regionale a favore del sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina, denominato TRAVEL "TouRistic Institutional Actions for the deVelopment of CoopEratiOn between itaLian Regions and Chinese Provinces", proposto dal Ministero degli Affari Esteri e finanziato con risorse CIPE a valere sulla delibera n.99 del 28 settembre in partenariato, attualmente, con la Regione Marche - quale Lead Partner - ed alle Regioni Toscana e Veneto;
- la Regione Puglia ha posto in essere una nuova governance dell'organizzazione turistica regionale, scaturente dalla legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18 e dal conseguente decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n. 176 che ha istituito l'Agenzia regionale del turismo denominata PugliaPromozione quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione in materia di promozione dell'immagine della Puglia e la cui mission specifica è puntualmente dettagliata nel regolamento regionale 13 maggio 2011, n. 9;
- la suddetta Agenzia Pugliapromozione, con la nomina del Direttore Generale di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2011, n. 736 e le conseguenti fasi di liquidazione dei previgenti enti di promozione ed avvio delle nuove attività ha ormai raggiunto la piena operatività;
- resta fermo quanto disposto dalla predetta DGR 1675/2011 e dalla convenzione ad essa relativa stipulata tra le Regioni partner in data 19/07/2011 in merito alle finalità del progetto ed ai rapporti relativi ed a cui si rimanda integralmente;

Considerato che il nuovo assetto istituzionale consente al Servizio turismo di potersi avvalere delle specifiche competenze tecniche dell'Agenzia Pugliapromozione, si ravvisa l'opportunità di modificare lo staff chart interno di progetto come definito dalla citata DGR 1675/2011 il quale viene, pertanto, ridefinito come di seguito:

Membro Comitato Direttivo: Dirigente Ufficio Promozione del Servizio Turismo della Regione Puglia;

Project Manager: responsabile AP Marketing e Pianificazione Strategica - Direzione Generale di Pugliapromozione

Financial Manager: responsabile Ufficio Bilancio e controllo di gestione - Direzione Amministrativa di Pugliapromozione

Membro Gruppo di Lavoro responsabile P.O. Segreteria tecnica del Servizio Turismo Regione Puglia

Addetto Comunicazione: Addetto Comunicazione- Direzione Generale Pugliapromozione

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla l.r. 7/1997, art. 4 comma 4 lettera K), nonché dalla l.r. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia" della legge regionale n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Cultura Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

1. di modificare parzialmente la Deliberazione di Giunta regionale n. 1675 del 26/07/2011 relativa

al Progetto denominato TouRistic Institutional Actions for the deVeloPment of CoopERation between itaLian Regions and Chinese Provinces - TRAVEL, come in premessa riportato, limitatamente alla parte riguardante lo staff chart di Progetto e di sostituirlo nei termini di cui al successivo punto 2;

2. di definire il nuovo staff chart di Progetto per la Regione Puglia nei termini di seguito indicati:

Membro Comitato Direttivo: Dirigente Ufficio Promozione del Servizio Turismo della Regione Puglia;

Project Manager: responsabile AP Marketing e Pianificazione Strategica - Direzione Generale di Pugliapromozione;

Financial Manager: responsabile Ufficio Bilancio e controllo di gestione - Direzione Amministrativa di Pugliapromozione;

Membro Gruppo di Lavoro: responsabile P.O. Segreteria tecnica del Servizio Turismo Regione Puglia;

Addetto Comunicazione: Addetto Comunicazione- Direzione Generale Pugliapromozione

3. di delegare il dirigente del Servizio turismo, in coordinamento con il dirigente dell'Ufficio Promozione, per ogni qualsivoglia atto connesso o conseguente alla presente delibera necessario per l'attuazione del progetto nel rispetto della convenzione sottoscritta con i partner;

4. di dare atto che la fattiva collaborazione sul progetto con l'Agenzia Pugliapromozione è già stata avviata nel mese di aprile 2012 e che di tale circostanza hanno preso atto anche i partner di progetto giusta verbale della Riunione di partenariato del 16/04/2012 e successiva nota del Servizio Turismo Ufficio Promozione in data 24 aprile 2012 prot. AOO_056-0002578;

5. di notificare, a cura del Servizio Turismo, il presente provvedimento al capofila di Progetto SVIM, per conto di Regione Marche ai sensi dell'art. 7 punto 4 della convenzione sottoscritta in data 19/07/2011;

6. di notificare, a cura del Servizio Turismo, il pre-

sente provvedimento all'Agenzia Pugliapromozione;

7. di rinviare alla deliberazione di giunta regionale n. 1675 del 26/07/2011 per tutti gli aspetti non modificati dal presente provvedimento;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1512

Iscrizione in bilancio delle economie restituite dal Comune di Spinazzola e conseguenti variazioni amministrative sul capitolo di entrata n. 2032610 (U.P.B. 4.3.10) e sul corrispondente capitolo di spesa n. 621120 (U.P.B. 9.3.1).

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Organizzazione risorse del Servizio", confermata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue:

- l'art. 72, comma 1, della L.R. n. 28/01 dispone che le restituzioni di somme precedentemente erogate dalla Regione in favore di soggetti pubblici o privati, relative a trasferimenti con vincolo di destinazione, devono essere introitate al bilancio corrente con imputazione all'originario capitolo di entrata e riassegnate, per l'eventuale riutilizzazione, con deliberazione di Giunta regionale, al competente capitolo di spesa di originaria provenienza del bilancio corrente;
- con nota prot. n. AOO_116/11430/ETR del 05/07/2012, il Servizio Bilancio e Ragioneria comunicava l'emissione, da parte del Tesoriere regionale, dei provvisori di entrata nn. 2385 e 2386 del 14/06/2012, relativi al versamento effettuato dal Comune di Spinazzola di euro 15.928,42 con causale "*Completamento lavori di*

sistemazione idrogeologica rione Saraceno", chiedendo gli adempimenti necessari all'iscrizione dell'entrata;

- trattasi di economie di spesa restituite dal Comune di Spinazzola a seguito della omologazione delle spese complessivamente sostenute per l'intervento denominato "*Completamento lavori di sistemazione idrogeologica rione Saraceno*", nell'ambito del Programma di difesa del suolo finanziato con risorse del D.P.R. 09.10.1997.

Tanto premesso, si propone di procedere all'iscrizione in bilancio delle economie restituite dal Comune di Spinazzola, pari ad euro 15.928,42, in relazione ai provvisori di entrata nn. 2385 e 2386 del 14/06/2012 emessi dal Tesoriere regionale, mediante variazioni amministrative al Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 nei termini sotto riportati:

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e s.m.i.

Iscrizione in bilancio delle somme relative ai provvisori di entrata emessi dal Tesoriere regionale nn. 2385 e 2386 del 14/06/2012, pari a complessivi euro 15.928,42, destinandole sia nella parte delle entrate che nella parte delle spese agli originari capitoli del bilancio 2012, ai sensi degli artt. 42 e 72 della L.R. n.28/01.

Le conseguenti variazioni di bilancio sono così formulate:

Parte entrata:

U.P.B. 4.3.10

capitolo 2032610 "*Assegnazione fondi statali per attuazione schemi previsionali e programmatici ex Legge 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini regionali e interregionali*" variazione in aumento in termini di competenza e cassa:

+ euro 15.928,42.

Parte spesa:

U.P.B 9.3.1

capitolo 621120 "*Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L. 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Interregionali*"

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa:

+ euro 15.928,42;

L'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale per il quale è competente la Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lett k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad iscrivere in bilancio le somme restituite dal Comune di Spinazzola pari ad euro 15.928,42, accreditate dal Tesoriere regionale con i provvisori di entrata nn. 2385 e 2386 del 14/06/2012, destinandole agli originari capitoli, ai sensi dell'art. 72 della L.R. n. 28/01;
- di autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare al bilancio di previsione 2012 le seguenti variazioni in termini di competenza e cassa:

Parte entrata:

U.P.B. 4.3.10

capitolo 2032610 "Assegnazione fondi statali per attuazione schemi previsionali e programmatici ex Legge 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini regionali e interregionali" variazione in aumento in termini di competenza e cassa: **+ euro 15.928,42;**

Parte spesa:

U.P.B. 9.3.1

capitolo 621120 "Attuazione schemi previsionali e programmatici ex L. 183/89 e 253/90 in materia di difesa del suolo. Bacini Interregionali"

variazione in aumento, in termini di competenza e cassa: **+ euro 15.928,42;**

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1513

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Presa d'atto Deliberazioni Cipe n. 62/2001, n. 78/2012 e n. 8/2012. Assegnazione di risorse alla Regione Puglia. Dichiarazione di accertamento per maggiori entrate. Variazione al bilancio di previsione 2012 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e dall'Ufficio Bilancio e Rendicontazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

La Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS.

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta regionale n. 2033 del 27 ottobre 2009 ha approvato la il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007-2013 secondo quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n.166/2007.

In data 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il “Piano Nazionale per il Sud” che individua alcuni obiettivi sui quali convogliare le risorse europee e nazionali. In particolare il Piano prevede una concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze) rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno, nonché individua altre misure volte a creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo economico e sociale: sicurezza e legalità, giustizia, efficienza della pubblica amministrazione, credito e sostegno alle imprese e al lavoro.

La delibera CIPE n. 1 dell’ 11 gennaio 2011, definisce obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione delle risorse nazionali e comunitarie disponibili con riferimento ai periodi 2000-2006 e 2007-2013, anche ai fini dell’accelerazione degli interventi e della concentrazione su priorità di rilevanza strategica.

Con il D. Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), nonché è stato introdotto il “Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS)” quale strumento per l’attuazione dei progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Il Cipe con Deliberazione n. 62 del 3 agosto 2011 individua e assegna risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l’attuazione del Piano nazionale per il Sud. La Delibera prevede assegnazioni alla Puglia per 790

Meuro da destinare alla Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, nonché una ulteriore assegnazione pari all’importo complessivo di 1.042,9 Meuro per interventi nei settori: idrico, ferrovie, viabilità stradale, nodi aeroportuali, sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano, aree di insediamento produttivo, banda larga e turismo.

La Delibera Cipe n. 78 del 30 settembre 2011, successivamente modificata e integrata con Delibera n. 7 del 20 gennaio 2012, individua e assegna

risorse in favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l’attuazione del Piano nazionale per il Sud da destinare alla priorità strategica dell’innovazione, ricerca e competitività. In particolare le risorse assegnate alla Puglia per le infrastrutture strategiche regionali del sistema universitario ammontano a 315 Meuro alle quali si aggiungono ulteriori 50 Meuro per la realizzazione del Polo di eccellenza quale infrastruttura strategica di rilievo nazionale (così come confermato con la successiva Del. CIPE n.7 del 20 gennaio 2012).

La Delibera Cipe n. 8 del 20 gennaio 2012 assegna risorse per la realizzazione di interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno e individua interventi in Puglia per un importo complessivo pari a 197,69 Meuro di cui 158,32 a valere sul FSC.

La Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione - modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013, in particolare il punto 3.1, prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ).

Da tale delibera discendono modalità e nuove regole per la gestione degli interventi da attuare attraverso gli Accordi di programma Quadro che vengono definiti “rinforzati”; nello specifico, gli APQ dovranno contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e realizzazione, la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e valutazione in itinere ed ex-post.

Inoltre, per quanto concerne le risorse finanziarie, sono previste nuove modalità di trasferimento da parte della competente Direzione generale nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della Del. Cipe n. 166/07 e successive modifiche e integrazioni.

Tali regole implicano nuovi adempimenti nella gestione finanziaria, rispetto alle modalità previste per il FAS 2000-2006, da parte della Regione ed in particolare del Responsabile del Programma FSC 2007-2013 che dovrà, sulla base dei suddetti trasferimenti annuali e nel rispetto dei vincoli del Patto di

Stabilità, provvedere al trasferimento delle risorse poste a copertura del Programma garantendo il rispetto della tempistica programmata per tutti gli interventi ammessi a finanziamento.

Alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale una variazione al bilancio regionale 2012 per istituire specifici capitoli di entrata e di spesa vincolati riferiti alle somme assegnate alla Regione Puglia con le Deliberazioni Cipe n. 62/2011, n. 78/2011 e n. 8/2012.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Accertamento di nuove o maggiori entrate:

- il finanziamento di cui al capitolo che con il presente provvedimento si istituisce è assicurato dalle risorse aggiuntive assegnate con le Delibere Cipe n. 62/2011, n. 78/2011, n. 8/2012, nonché dalle ulteriori risorse che saranno oggetto di assegnazione in attuazione del Protocollo d'Intesa Istituzionale tra il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e il Governo della Regione Puglia siglato il 28/07/2011, a valere sul Fondo di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2007-2013.
- Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 39/2011 le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2012 in termini di competenza e di cassa riportate nell'allegato 1 del presente provvedimento.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto

prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di operare le variazioni in aumento in termini di competenza e di cassa, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio di previsione 2012 secondo quanto previsto all'Allegato 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di prendere atto degli interventi programmati per la Puglia così come individuati nelle deliberazioni Cipe n. 62/2011, n. 78/2011, n. 7/2012 e n. 8/2012 elencati nell'Allegato 2 del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO N. 1 – Variazioni in c/competenza al bilancio di previsione 2012

ENTRATA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
04.03.23	C.N.I. 2032415	Intesa Istituzionale di Programma- Deliberazioni Cipe a valere su FSC 2007-2013	1.533.466.046,71	1.533.466.046,71
		Totale U.P.B.	1.533.466.046,71	1.533.466.046,71
		TOTALE	1.533.466.046,71	1.533.466.046,71

SPESA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
02.09.05	C.N.I. 1147010	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Idrico	330.000.000,00	330.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147020	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	126.000.000,00	126.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147030	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Viabilità stradale	337.400.000,00	337.400.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147040	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Nodi aeroportuali	81.000.000,00	81.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147050	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	126.500.000,00	126.500.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147060	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Aree di insediamento produttivo	8.000.000,00	8.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147070	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Banda Larga	17.000.000,00	17.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147080	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Turismo	17.000.000,00	17.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147090	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 78/2011 – Settore di intervento Sistema universitario	315.000.000,00	315.000.000,00
02.09.05	C.N.I. 1147095	Intesa Istituzionale di Programma – FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 8/2012 – Settore di intervento Rischio idrogeologico	175.566.046,71	175.566.046,71
		Totale U.P.B.	1.533.466.046,71	1.533.466.046,71
		TOTALE	1.533.466.046,71	1.533.466.046,71

ALLEGATO N. 2 – Elenco interventi Puglia**Delibera Cipe n. 62/2011**

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Idrico		Riefficientamento della traversa Sauro	20.000.000,00	20.000.000,00
Idrico		Raddoppio dello schema potabile del SINNI	180.000.000,00	180.000.000,00
Idrico		Condotta sottomarina del depuratore di Bari Sud-Est	2.600.000,00	2.600.000,00
Idrico		Interventi sul sistema depurazione-recapito finale previsti dalle misure del PTA	97.400.000,00	97.400.000,00
Idrico		Interventi di ripristino di efficienza della Galleria Pavoncelli	30.000.000,00	30.000.000,00
Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	adeguamento e potenziamento delle ferrovie	Completamento trasporto regionale, piazzale ovest Bari centrale	12.000.000,00	12.000.000,00
Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	adeguamento e potenziamento delle ferrovie	Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari	46.000.000,00	46.000.000,00
Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	adeguamento e potenziamento delle ferrovie	Realizzazione di fascio, presa e consegna nella stazione di Incoronata ed interconnessione con binari ASI	10.000.000,00	10.000.000,00
Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	adeguamento e potenziamento delle ferrovie	Completamento Quadruplicamento Bari Parco Nord. Bari centrale	18.000.000,00	18.000.000,00
Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	adeguamento e potenziamento delle ferrovie	Shuttle Aeroporto di Brindisi - rete ferroviaria	40.000.000,00	40.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino"	14.000.000,00	14.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Manduria-Mare (dal confine con la Provincia di Brindisi ai pressi dell'abitato di San Pietro in Bevagna).	20.000.000,00	20.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	SS.16. Tangenziale Est di San Severo Lotto 1	20.000.000,00	20.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	S.P.n.2 (ex SP 231) Andria- Canosa di Puglia- lavori di completamento per l'ammodernamento, l'allargamento del piano viabile e la realizzazione viabilità di servizio dal KM 52+ 000 al Km 70+000	24.750.000,00	24.800.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Strada statale 172 dei Trulli : adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante , costruzione della quarta corsia tra i Km 56 e 60,5 ed asse di penetrazione a Martina Franca	36.000.000,00	36.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico-Salentino - Tratto compreso tra S.S.V. Taranto Grottaglie e Manduria - Lavori di completamento funzionale del 3° Lotto-stralcio 2° e 3°	54.700.000,00	54.700.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico Salentino. Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce. Completamento funzionale della variante di San Pancrazio Salentino 1° Lotto - 2° Stralcio	50.400.000,00	50.400.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Itinerario Gallipoli-Otranto - SP 361 - Variante di Alezio	9.000.000,00	9.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Itinerario Gallipoli-Otranto. SP 361 - Variante di Collepasso	11.000.000,00	11.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Itinerario Gallipoli-Taranto con allaccio SS 7 ter - Variante di Nardò - III lotto	5.000.000,00	5.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Itinerario Ionio-Adriatico Nord - Completamento in sede e Variante Porto Cesareo-Casalabate (compresa SP Squinzano-Casalabate)	8.000.000,00	8.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Diramazione Sud itinerario Gallipoli-Otranto. Variante all'abitato di Casarano - III lotto	7.000.000,00	7.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	SP.75 e viabilità di servizio alla zona industriale. Potenziamento in sede della SP.75, Recupero funzionale dello svincolo di connessione con la zona industriale e completamento della viabilità per l'interconnessione al nuovo casello di Foggia Sud Incorona	20.000.000,00	20.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	Interventi sulla rete di accessibilità regionale secondaria. Primo stralcio interventi di potenziamento e messa in sicurezza degli assi di penetrazione previsti dal nuovo tracciato della SR1.	15.000.000,00	15.000.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	S.P. n.2 (ex S.P.231) Completamento della tangenziale ovest di Andria dal Km 43+663 al Km 49+568	27.500.000,00	27.500.000,00
Viabilità stradale	Viabilità stradale	SS.N.172 DEI TRULLI /superamento del Centro di Martina Franca	15.000.000,00	15.000.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Nodi aeroportuali	Nodi aeroportuali	Aeroporto di Bari. Adeguamento Infrastrutture di volo e prolungamento pista – II FASE	15.000.000,00	15.000.000,00
Nodi aeroportuali	Nodi aeroportuali	Aeroporto di Bari. Riconversione area militare	19.000.000,00	19.000.000,00
Nodi aeroportuali	Nodi aeroportuali	Aeroporto di Brindisi. RIFACIMENTO PIAZZALE SOSTA AEROMOBILI E RELATIVA VIABILITA' CONNESSA	20.000.000,00	20.000.000,00
Nodi aeroportuali	Nodi aeroportuali	Aeroporto di Brindisi. CASERMA Vigili del Fuoco	3.000.000,00	3.000.000,00
Nodi aeroportuali	Nodi aeroportuali	Aeroporto di Brindisi. RICONVERSIONE AREE MILITARI	10.000.000,00	10.000.000,00
Nodi aeroportuali	Puglia - Nodi aeroportuali	Prolungamento della pista (Aeroporto di Foggia)	14.000.000,00	14.000.000,00
Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	Soppressione P.L. di Via Oberdan (Bari)	18.000.000,00	18.000.000,00
Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	Lavori di prolungamento del sottopasso ferroviario con annesso nodo intersettoriale per la mobilità e la sosta propedeutici al ribaltamento della stazione ferroviaria di Lecce	13.500.000,00	13.500.000,00
Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	Realizzazione dell'orbitale urbana della città di Foggia – I lotto	30.000.000,00	30.000.000,00
Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	District Park Taranto - I stralcio funzionale	50.000.000,00	35.000.000,00
Sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano	Poligonale di Bari	30.000.000,00	30.000.000,00
Aree insediamento produttivo	Puglia - Aree insediamento produttivo	Interventi di salvaguardia idraulica della zona ASI di Bari-Molfetta, località Molfetta	8.000.000,00	8.000.000,00
Banda larga	Puglia - Banda larga	Banda larga	17.000.000,00	17.000.000,00
Turismo	Turismo	Messa in sicurezza geomorfologica della costa in agro di Mattinata	3.000.000,00	3.000.000,00
Turismo	Turismo	Salvaguardia e messa in sicurezza geomorfologica della Costa Alta, compresa Grotta di Polignano a Mare	5.000.000,00	5.000.000,00
Turismo	Turismo	Messa in sicurezza geomorfologica della costa in agro di Brindisi	3.000.000,00	3.000.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Turismo	Turismo	Messa in sicurezza geomorfologica delle falesie costiere di territorio di Santa Cesarea Terme	5.000.000,00	5.000.000,00
Turismo	Turismo	Protezione delle coste alte in territorio di Gagliano del Capo	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE			1.042.900.000,00	1.042.900.000,00

Delibere Cipe n. 78/2011 e n. 7/2012

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Istruzione	POLITECNICO DI BARI	RESIDENZE PER STUDENTI FUORI SEDE E COLLEGIO D'ECCELLENZA	80.000.000,00	80.000.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DI BARI	REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELLA STRUTTURA "NOVUS CAMPUS" in località Agro di Valenzano	75.000.000,00	75.000.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DI FOGGIA	ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA CASERMA MIALE IN FOGGIA	25.000.000,00	25.000.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DI FOGGIA	PROGETTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA PALESTRA EX GIL DI VIA GALLIANI	1.600.000,00	1.600.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DI FOGGIA	RECUPERO E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA EX PISCINA GIOVENTU' ITALIANA DI VIA AMMIRAGLIO DA ZARA	3.400.000,00	3.400.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DEL SALENTO	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO	45.000.000,00	45.000.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DEL SALENTO	POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO	15.000.000,00	15.000.000,00
Istruzione	UNIVERSITA' DEL SALENTO	REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA	10.000.000,00	10.000.000,00
Istruzione	CIASU	COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	5.000.000,00	5.000.000,00
Istruzione	CMCC	REALIZZAZIONE DELLA FACILITY NAZIONALE PER I DATI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	10.000.000,00	10.000.000,00
Istruzione		Altri interventi complementari PON	45.000.000,00	45.000.000,00
Istruzione	Polo di eccellenza	Polo di eccellenza Puglia	50.000.000,00	50.000.000,00
TOTALE			365.000.000,00	365.000.000,00

Delibera Cipe n. 8/2012

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
---------	----------------	------------	-------	-------------------

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Completamento consolidamento dissesto centro urbano, area Carabinieri-Villa Comunale-Campo Sportivo. Intervento funzionale - 1° Lotto - Comune di Bovino *	790.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Opere integrative e di completamento interventi di regimentazione e protezione idraulica Lotto 1/A - Loc. Montalbano, da Masseria Grande allo sbocco a mare - Comune di Fasano	1.500.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Interventi prioritari di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico del fiume Fortore, I lotto - ex Genio Civile Foggia	5.000.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Progetto generale e interventi di mitigazione del rischio idraulico del tratto terminale dell'Ofanto - Aut. Bac. Puglia	5.000.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento dissesto area centro abitato - Via Gramsci, Piazzola di Stocaggio, S.p. 138 Limitoni - Comune di Panni *	1.500.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Secli - Comune di Secli	3.690.000,00	0,00
Difesa del Suolo		Mitigazione rischio idrog. Torrente Organo - Torrente Calcare - San Pietro - Canale del Tufo - Vallone Dell'Olmo - Torrente Calvino - Comune di Biccari	4.000.000,00	2.356.046,71
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento dissesti idrog. Centro urbano zona Arena Cavata - Comune di Deliceto	2.500.000,00	2.500.000,00
Difesa del Suolo		Mitigazione rischio idrogeologico centro abitato - Comune di Carpino	4.000.000,00	4.000.000,00
Difesa del Suolo		Interventi ex Cava di Maso, Quart. S. Rita Carbonara 2 - Consolidamento parete rocciosa Nord - Comune di Bari	4.430.000,00	4.430.000,00
Difesa del Suolo		Mitigazione rischio idrogeologico rete caveale nota (loc. zona nord Altamura, tra Via Vecchia Buoncammino, Via Santeramo, Via Mura megalitiche e Via Londra) - Comune di Altamura	3.000.000,00	3.000.000,00
Difesa del Suolo		Completamento sistemazione mov. franoso vers. collinare Via Roma - Comune di Celle di San Vito	950.000,00	950.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Completamento sistemazione dissesto loc. Municipio dell'abitato di Alberona - Comune di Alberona	1.200.000,00	1.200.000,00
Difesa del Suolo		Inreventi di consolidamento abitato Cavità centro urbano - progetto 1° stralcio completamento - Comune di Canosa	2.000.000,00	2.000.000,00
Difesa del Suolo		Progetto per le opere di contenimento dei dissesti idrogeologici del centro abitato zona "Cimitero" - Comune di Faeto	800.000,00	800.000,00
Difesa del Suolo		Progetto generale interventi di regimentazione e prot. idraulica - Interventi "Torre Canne" e "Pezze di Greco" - 1° Lotto - Comune di Fasano	6.180.000,00	6.180.000,00
Difesa del Suolo		Opere di consolidamento e messa in sicurezza tratti di costa dissestati Loc. Postiglione-San Menaio. Stralcio funzionale - Comune di Vico del Gargano	850.000,00	850.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento e recupero di aree comunali in ingegneria naturalistica in Via Lacedonia-Via Pioppi - Comune di Rocchetta Sant'Antonio	870.000,00	870.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di risanamento dissesto idrogeologico zona "Fosso Cavallo" - Comune di Candela	3.300.000,00	3.300.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione dissesto zona a rischio frane interna al centro urbano, loc. Via Oberdan Impianti Sportivi - Comune di Accadia	660.000,00	660.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento centro abitato, Largo IV Nov - Via Fani - Comune di Chieuti	2.290.000,00	2.290.000,00
Difesa del Suolo		Completamento opere di consolidamento e sistemazione idraulica del centro urbano - Progetto di Completamento - Comune di Pietramontecorvino	2.900.000,00	2.900.000,00
Difesa del Suolo		Lavori urgenti di mitigazione del rischio idrog. per gli attraversamenti stradali del canale di Via Indipendenza. Progetto di Completamento - Comune di Alberobello	1.720.000,00	1.720.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Completamento lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante collinare - Centro urbano- valle Via Regina Margherita. Progetto di completamento - Comune di Celenza Val Fortore	2.270.000,00	2.270.000,00
Difesa del Suolo		Completamento lavori di consolidamento nel centro abitato in loc. Sant'Antonio. Progetto di Completamento - Comune di Volturara Appula	2.940.000,00	2.940.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento centro abitato zona Via Verdi-Via San Girolamo - Comune di Troia	2.500.000,00	2.500.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento e messa in sicurezza centro urbano loc. Costa - Fosso San Franceso - Valle S. Giovanni - Loc. Fondate - Comune di Cagnano Varano	1.500.000,00	1.500.000,00
Difesa del Suolo		Opere di difesa idraulica dell'abitato dagli allagamenti , Lama Bonasiere - Lotto di Completamento - Comune di Terlizzi	1.550.000,00	1.550.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento e messa in sicurezza centro urbano, loc. Mulino a fuoco-Via Marconi-Corso Umberto - Comune di San Marco la Catola	1.430.000,00	1.430.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di sistemazione dissesto idrogeologico loc. Gessara - Comune di Anzano di Puglia	1.200.000,00	1.200.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento frana Rione Toppo x Lotto - Comune di Carlantino	2.000.000,00	2.000.000,00
Difesa del Suolo		Completamento Sistem. Dissesto centro abitato, loc. Porta del Pozzo (Belvedere) e sotto le mura - Comune di Castelluccio Valmaggiore	720.000,00	720.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di adeguamento Canale Lagrimaro (sottopasso FF.SS.) - Comune di Cerignola	2.500.000,00	2.500.000,00
Difesa del Suolo		Interventi di mitigazione rischio idraulico vers. Collinari e strade accesso Isola di San Domino - Comune di Isole Tremiti	2.000.000,00	2.000.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Lavori urgenti a difesa del territorio con opere di ingegneria naturalistica - Lavori di completamento - Comune di Miggiano	400.000,00	400.000,00
Difesa del Suolo		Completamento consolidamento centro abitato - Loc. Vadangillo - Comune di Roseto Valfortore	1.200.000,00	1.200.000,00
Difesa del Suolo		Messa in sicurezza reticolo idrografico zona "Gravinella" - Comune di Cisternino	1.500.000,00	1.500.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di salvaguardia idraulica dell'abitato - Comune di Corato	2.000.000,00	2.000.000,00
Difesa del Suolo		Intervento di mitigazione del rischio idraulico nel centro abitato di Fasano, Zona Laureto - 1° Lotto - Comune di Fasano	5.450.000,00	5.450.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di sistemazione Torrente Gravina (tratto compreso tra ponte S. Stefano/S.S. Bari-Potenza e loc. Terrasanta) - Comune di Gravina in Puglia	1.720.000,00	1.720.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione idrogeologica per la sicurezza idraulica dell'abitato di Orta Nova - Comune di Orta Nova	3.420.000,00	3.420.000,00
Difesa del Suolo		Opere di mitigazione zona "Coppa Casarinelli" e "Schiavonesche" - Comune di San Marco in Lamis	1.800.000,00	1.800.000,00
Difesa del Suolo		Demolizione e ricostruzione ponte Torrente Salsola - Loc. Masseria Cappuccini- Progetto di completamento - Comune di Foggia	800.000,00	800.000,00
Difesa del Suolo		Interventi di consolidamento centro urbano, Loc. Marseglia - Comune di Motta Montecorvino	1.430.000,00	1.430.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione idraulica del Canale Valle Iuvara - Comune di Volturino	3.290.000,00	3.290.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione idraulica strada S. Lucia - ex Canale S. Lucia - 3° Stralcio funzionale - Comune di Peschici	2.500.000,00	2.500.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Completamento lavori di prevenzione del rischio idrog. del centro urbano, Loc. Vallone Don Ciccio. Progetto di completamento - Comune di Serracapriola	750.000,00	750.000,00
Difesa del Suolo		Interventi per la MISE di vaste aree a rischio idraulico ed idrogeologico - Comune di Massafra	2.500.000,00	2.500.000,00
Difesa del Suolo		Lavori messa in sicurezza muro contenimento Ville De Gasperi - Comune di Martinafranca	1.500.000,00	1.500.000,00
Difesa del Suolo		Completamento progetto riduzione rischio idrogeologico R4 comune di S.Pietro Vernotico. Progetto di Completamento - Comune di San Pietro Vernotico	1.250.000,00	1.250.000,00
Difesa del Suolo		Opere di mitigazione del rischio idrogeologico nell'area della Zona Industriale - Comune di Putignano	3.390.000,00	3.390.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di completamento opere di contenimento frana area coll. Campo sportivo - Comune di Anzano di Puglia	1.000.000,00	1.000.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento versante a valle di Via Stazione e sistemazione Vallone Fosso Fontanelle - Comune di Ascoli Satriano	1.800.000,00	1.800.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento dissesti e mitigazione rischio in centro urbano, comparto Via Manzoni - Piazzale dei Caduti - Comune di Biccari	3.250.000,00	3.250.000,00
Difesa del Suolo		Opere di contenimento impianto depur. Comunale rete fogn di adduzione vers. Est centro abitato SP 126 - Comune di Celle di San Vito	2.240.000,00	2.240.000,00
Difesa del Suolo		Intervento di mitigazione del rischio idraulico sul canale della Castagna (Valle dell'Inferno) - Comune di Chieuti	950.000,00	950.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento dissesti centro urbano zona Borgo Gavitelle - Comune di Deliceto	3.750.000,00	3.750.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento Area depuratore - Comune di Faeto	1.200.000,00	1.200.000,00
Difesa del Suolo		Progetto generale interventi di regimentazione e prot. idraulica - Interventi "Torre Canne" e "Pezze di Greco" - 2° Lotto - Comune di Fasano	5.800.000,00	5.800.000,00
Difesa del Suolo		Progetto generale interventi di regimentazione e prot. idraulica - Interventi "Torre Canne" e "Pezze di Greco" - 3° Lotto - Comune di Fasano	4.680.000,00	4.680.000,00
Difesa del Suolo		Messa in sicurezza "zona 167", consolidamento di n. 2 tratti di Via Gramsci - 2° Stralcio - Comune di Orsara di Puglia	700.000,00	700.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di manutenzione straordinaria con adeguamento idraulico Canale Calena - Comune di Peschici	2.500.000,00	2.500.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento idrogeologico in Loc. "Sorgiallo" - Comune di Rocchetta Sant'Antonio	1.300.000,00	1.300.000,00
Difesa del Suolo		Lavori sistemazione alveo torrente Staina - Comune di San Paolo di Civitate	1.270.000,00	1.270.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di sistemazione alveo Torrente Radicosa x mitigazione rischio idraulico - Comune di San Paolo di Civitate	1.500.000,00	1.500.000,00
Difesa del Suolo		Rimozione stato di rischio idrogeologico del territorio a nord dell'abitato. Stralcio funzionale - Comune di Veglie	2.800.000,00	2.800.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione dissesto idrog. Centro urbano Via Pertini - Comune di Accadia	700.000,00	700.000,00
Difesa del Suolo		Realizzazione Canale scolmatore - 2° Lotto - Comune di Apricena	5.250.000,00	5.250.000,00
Difesa del Suolo		Lavori sistemaz. idraulica C.da Misseta (Alveo Lama del Conte, loc. Guadagno) - Comune di Bitetto	1.720.000,00	1.720.000,00
Difesa del Suolo		Mitigazione del rischio idrog. In località "Creta rossa" - Completamento - Comune di Casalnuovo Monterotaro	2.500.000,00	2.500.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Sistemazione dissesto loc. Cimitero (alla via Stretta della Monaca e via degli Emigranti) - Comune di Castelluccio Valmaggiore	700.000,00	700.000,00
Difesa del Suolo		Completamento lavori di consolidamento e messa in sicurezza del versante collinare - Centro urbano- valle Via F.lli Bandiera - Comune di Celenza Valfortore	2.600.000,00	2.600.000,00
Difesa del Suolo		Interventi di presidio e mitigazione idraulica in loc. Madonna delle Grazie e Lagopetto - Comune di Grumo Appula	3.520.000,00	3.520.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento dissesto idrogeologico versante Pozzo Boviere - Progetto di completamento - Comune di Motta Montecorvino	3.080.000,00	3.080.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione idraulica-forestale in Loc. Pisciarelli-Fontanili - Comune di Pietramontecorvino	2.800.000,00	2.800.000,00
Difesa del Suolo		Opere mitig. rischio confluenza torrenti Triolo e Candelaro - Comune di Rignano Garganico	4.570.000,00	4.570.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di consolidamento v ersante Via Pagano-Gizzoli-Via della Libertà. Progetto di completamento - Comune di Sant'Agata di Puglia	1.650.000,00	1.650.000,00
Difesa del Suolo		Ripristino e regimentazione acque fluviali nel territorio comunale - Comune di Scorrano	2.700.000,00	2.700.000,00
Difesa del Suolo		Consolidamento centro abitato zona ex Macello-Via Giardinetto - Comune di Troia	3.000.000,00	3.000.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di sistemazione e la regimentazione del Torrente Valle del Melaino - Comune di Vico del Gargano	4.220.000,00	4.220.000,00
Difesa del Suolo		Lavori di sistemazione dei dissesti idrog. interessanti la strada comunale Amborchia - Comune di Volturara Appula	600.000,00	600.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione e consolidamento versante in frana Loc. Lame-Fontana Vecchia - Comune di Volturino	1.200.000,00	1.200.000,00

Settore	Infrastruttura	Intervento	Costo	Assegnazione CIPE
Difesa del Suolo		Completamento lavori prevenzione rischio idrog. centro urbano, Loc. Greppa Petronio. Progetto di completamento - Comune di Serracapriola	540.000,00	540.000,00
Difesa del Suolo		Sistemazione idraulica dei fossi Rigio e Gronci - Comune di Grottaglie	3.960.000,00	3.960.000,00
TOTALE			194.690.000,00	175.566.046,71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1514

Accoglienza lavoratori immigrati. Adesione al Progetto “Ghetto Vivibile”.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

Premesso che

- la Regione Puglia dal 2008 a tutt'oggi assicura nel territorio della provincia di Foggia, il noleggio e la pulizia dei bagni chimici, unitamente all'approvvigionamento di acqua potabile a cura dell'Acquedotto Pugliese nei comuni interessati dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati ed in particolare nelle seguenti località:
 1. “Il Ghetto”, in agro di San Severo;
 2. “Cicerone”, in agro di San Marco in Lamis;
 3. “Masseria Tre Titoli”, in agro di Cerignola;
 4. “Palmori” in agro di Lucera.

Rilevato che:

- la prolungata presenza dei lavoratori agricoli stagionali li rende ormai stanziali sul territorio, durante tutto l'anno;
- in particolare, nel cosiddetto “Ghetto di Rignano”, un villaggio spontaneo di braccianti stagionali, per lo più africani, situato ai confini dei comuni di Foggia, San Severo e Rignano Garganico, in estate accanto alle circa 10 abitazioni in muratura vengono costruite delle case provvisorie con materiale di recupero che vengono in parte smontate durante l'inverno.
- vi abitano stabilmente circa 200 persone che in estate aumentano fino a 600-800 e che la popolazione è composta da giovani adulti, 5-6 famiglie con bambini (solo in estate), e circa 30 donne dedite alla prostituzione.

Considerato che:

- i missionari Scalabriniani, sono presenti in Capitanata dagli anni '60, e sempre in continua attenzione ed operatività nell'organizzazione dei

campi di servizio “io ci sto” con cui offrono nel periodo estivo un servizio di alfabetizzazione italiana, orientamento legale e al diritto dei lavoratori, animazione ludico-educativa, hanno rimarcato le condizioni di estrema precarietà all'interno del Ghetto di Rignano;

- l'esistenza di una tale realtà non può essere legittimata come soluzione abitativa permanente e spinge a cercare migliorie che portino ad una condizione di vita più consona e dignitosa.

Visto che:

Con nota del 12 luglio 2012, i missionari Scalabriniani hanno presentato alla Regione Puglia il progetto “Ghetto Vivibile” al fine di intervenire sulle seguenti aree di azione:

1. **Trasporti.** Attualmente il servizio di trasporto verso i luoghi di lavoro, e non solo, è gestito dai caporali che chiedono 5 euro a viaggio. Rendere autonomi questi spostamenti offrirebbe una possibilità di allontanamento dal sistema di sfruttamento.
Bike sharing con ciclofficina: attraverso un rapporto di fiducia instauratosi nel tempo con molti di loro, si individueranno due persone di riferimento capaci di gestire il servizio di riparazione e prestito delle biciclette attraverso due borse di lavoro.
2. **Logistica.** Le attività di orientamento e di animazione richiedono degli spazi idonei e funzionali. Uno degli obiettivi del campo “io ci sto” riguarda il coltivare relazioni di fiducia e di collaborazione tra i volontari e gli abitanti del “Ghetto”. Per questo le strutture necessarie per le varie attività verranno allestite nello spirito dell'essenzialità insieme a loro con materiali adeguati che non diano senso di stabilità e di superiorità.
3. **Acqua.** Per migliorare la distribuzione dell'acqua non potabile sarebbe necessario creare altri due punti di accesso con una ramificazione non fissa.
4. **Rifiuti.** Uno dei problemi emersi in questi anni, e sottolineato dagli agricoltori, riguarda la mancata raccolta dei rifiuti. Attualmente ci sono pochi cassonetti all'entrata del “Ghetto” e da

vari mesi non viene effettuata la raccolta e per questo spesso gli abitanti la bruciano. Si propone, pertanto, un intervento istituzionale per la raccolta ordinaria e un intervento dal basso con la responsabilizzazione di alcuni abitanti che attraverso una borsa lavoro si occuperebbero della raccolta differenziata.

Il progetto, dal costo complessivo di euro 20.000,00, ideato dai missionari Scalabriniani, vedrà la collaborazione della Fondazione Migrantes, Roma (www.migrantes.it) e dell'ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (www.ascs.it).

Inoltre, visto che:

Con AD n. 98 del 2/7/2012 è stata affidata alla ditta NOBA la fornitura e successiva manutenzione di 60 bagni chimici sui siti individuati.

Con nota n. 64/32868 del 16/07/2012, l'Ufficio Coordinamento Strutture tecniche provinciali BA/FG - sede di Foggia, ha comunicato la necessità di provvedere con la massima sollecitudine "...allo spianamento ed alla preparazione del sottofondo, mediante la posa in opera di materiale arido, nonché alla sistemazione di alcuni tratti stradali, lungo i quali verranno sistemate le strutture igienico sanitarie, poste in località "Tre Titoli" in agro del comune di Cerignola, mediante la posa in opera di misto granulare stabilizzato", allo scopo di poter effettuare la fornitura e soprattutto garantire la successiva corretta manutenzione dei bagni chimici, nonché assicurare la fornitura dell'acqua potabile con le autobotti dell'AQP.

La somma stimata per dette attività è stata stimata in euro 10.000,00, oltre IVA.

Con ulteriore verbale di sopralluogo ed accertamento del 12/07/2012, l'Ufficio Coordinamento Strutture tecniche provinciali BA/FG - sede di Foggia, ha rappresentato la ulteriore necessità, rilevata in sede di sopralluogo congiunto con il Servizio Lavori Pubblici, di provvedere alla risistemazione complessiva della strada di accesso e del sito denominato "Il ghetto", sito in argo del Comune di San Severo.

La somma stimata per dette attività è stata stimata in euro 80.000,00.

Si propone:

di aderire al progetto "Ghetto Vivibile", pro-

posto dai Missionari Scalabriniani. assegnando un finanziamento di euro 20.000,00 per le attività descritte in narrativa;

di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore, per la realizzazione del progetto sopra descritto;

di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore per la realizzazione del progetto presentato;

di autorizzare la società NOBA s.r.l. a provvedere ai lavori di preparazione dei siti di alloggiamento dei bagni, nonché della sistemazione dei tratti stradali in località "Tre titoli", su indicazione e verifica dell'Ufficio Coordinamento Strutture tecniche provinciali BA/FG - sede di Foggia;

di autorizzare il dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture tecniche provinciali BA/FG - sede di Foggia, alla realizzazione degli interventi in località "Il ghetto";

Gli oneri finanziari per la realizzazione del progetto sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 2.7.1. - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2012, per un ammontare complessivo di ulteriori Euro 80.000,00

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di Euro 80.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale entro il corrente Esercizio Finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 80.000,00, per la spesa prevista per le attività

descritte in narrativa, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2012, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;

- di approvare l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore, per la realizzazione del progetto sopra descritto;
- di autorizzare la dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti con il soggetto attuatore per la realizzazione del progetto presentato;
- di dare atto che il servizio potrà essere prorogato in ragione della permanenza delle condizioni di bisogno che hanno reso necessaria l'attivazione del servizio, previo accordo formale tra le parti e successivamente all'individuazione di risorse finanziarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

2. **Logistica.** Le attività di orientamento e di animazione richiedono degli spazi idonei e funzionali. Uno degli obiettivi del campo "io ci sto" riguarda il coltivare relazioni di fiducia e di collaborazione tra i volontari e gli abitanti del "Ghetto". Per questo le strutture necessarie per le varie attività verranno allestite nello spirito dell'essenzialità insieme a loro con materiali adeguati che non diano senso di stabilità e di superiorità.
3. **Acqua.** Per migliorare la distribuzione dell'acqua non potabile sarebbe necessario creare altri due punti di accesso con una ramificazione non fissa.
4. **Rifiuti.** Uno dei problemi emersi in questi anni, e sottolineato dagli agricoltori, riguarda la mancata raccolta dei rifiuti. Attualmente ci sono pochi cassonetti all'entrata del "Ghetto" e da vari mesi non viene effettuata la raccolta e per questo spesso gli abitanti la bruciano. Si propone, pertanto, un intervento istituzionale per la raccolta ordinaria e un intervento dal basso con la responsabilizzazione di alcuni abitanti che attraverso una borsa lavoro si occuperebbero della raccolta differenziata.

Il progetto, dal costo complessivo di € 20.000,00, ideato dai missionari Scalabriniani, vedrà la collaborazione della Fondazione Migrantes, Roma (www.migrantes.it) e dell'ASCS - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (www.ascs.it).

La Giunta Regionale con atto _____ del _____, ha approvato l'adesione al progetto "Ghetto Vivibile", prendendo atto che le finalità e gli obiettivi del progetto sono coerenti con gli indirizzi strategici e gli obiettivi della L.R. n. 32/2009;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

**ARTICOLO 1
OGGETTO DELL'ACCORDO**

Il presente atto inquadra il rapporto convenzionale tra le suddette parti per la realizzazione del progetto denominato "Ghetto Vivibile" nell'ambito dell'attuazione del Programma di interventi per l'accoglienza dei lavoratori immigrati.

Missionari Scalabriniani, soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività così come programmate nell'**ALLEGATO** progetto esecutivo che del presente accordo costituisce parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 2

Programma operativo

Le attività ammesse al finanziamento regionale sono quelle effettivamente descritte e preventivate nel progetto esecutivo **ALLEGATO** di cui al precedente articolo 1, comma 2.

La responsabilità attuativa del progetto e la titolarità della relativa spesa sono attribuiti al soggetto attuatore.

ARTICOLO 3

Obblighi

I missionari Scalabriniani:

- ✓ garantiscono che le attività oggetto della presente convenzione saranno svolte con le cognizioni tecniche e pratiche necessarie.
- ✓ sono obbligati a rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria, previste per i dipendenti dalla vigente normativa, con particolare riguardo a quanto previsto dall'articolo 18, comma 7, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e s.m.i.
- ✓ verificano i risultati del progetto e li comunicano alla Regione Puglia attraverso l'elaborazione di un report finale.
- ✓ assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché quelli di Trasparenza previsti dall'art. 22 della L.R. 15/08.

ARTICOLO 4

Durata

La presente convenzione scadrà il _____.

ARTICOLO 5

Finanziamento del progetto

Attraverso la sottoscrizione del presente accordo, la Regione sostiene l'esecuzione del progetto di cui al comma 1, articolo 1 con un corrispondente finanziamento preventivato in € 20.000,00 (trentamila/00) Iva e oneri compresi. Il contributo sarà liquidato, nel rispetto delle disposizioni di Giunta regionale con riferimento al "Patto di stabilità interno per l'anno 2012".

Il finanziamento regionale sarà erogato in due soluzioni:

- la prima rata, pari ad € 12.000,00 e corrispondente al 60% del contributo regionale, sarà corrisposta al soggetto attuatore dopo la sottoscrizione del presente atto e previa dichiarazione di avvio delle attività progettuali;
- Il saldo del 40%, nella misura di € 8.000,00, sarà corrisposto ad avvenuta acquisizione della documentazione di cui al successivo articolo 6 e verifica di regolarità contabile della rendicontazione presentata.

ARTICOLO 6

Relazione finale e rendicontazione

I Missionari Scalabriniani, soggetto attuatore, entro 90 gg. dal termine dell'intera attività progettuale, trasmetterà al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, ai fini della rendicontazione finale sulle attività svolte, i seguenti documenti:

- a) relazione conclusiva con la descrizione dettagliata delle attività svolte;
- b) prospetto di rendicontazione riportante in modo analitico tutte le voci delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto;
- c) scheda riepilogativa delle fatture e dei documenti contabili presentati;
- d) documentazione di spesa costituita dalle copie delle fatture quietanzate, o altro documento contabile probatorio riportanti la dicitura "copia conforme all'originale" sotto cui dovrà essere apposto il timbro e la firma in originale del legale rappresentante del soggetto attuatore.

Qualora la documentazione sopra indicata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara la Regione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni che dovranno essere fornite entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta. Scaduto il termine si procederà con il materiale ricevuto.

Le eventuali economie realizzate, rispetto a quanto erogato, dovranno essere precisamente descritte ed elencate in sede di rendicontazione e tempestivamente restituite nei modi che il Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale provvederà ad indicare.

ARTICOLO 7

Pubblicità e logo

I Missionari Scalabriniani, soggetto attuatore si impegna a dare adeguata visibilità al finanziamento regionale del progetto ponendo su tutte le comunicazioni per la stampa, inviti o eventuale materiale cartaceo, audio-video e *on line* relativi al progetto, il logo della Regione Puglia e il riferimento espresso all'Assessorato alle Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale.

ARTICOLO 8

Revoche

La Regione può disporre atto di revoca del finanziamento erogato nei seguenti casi:

- ⇒ nel caso in cui, scaduta la validità della presente convenzione di cui all'art.4, le attività del progetto non abbiano avuto inizio;
- ⇒ nel caso in cui il soggetto attuatore non trasmetta, entro 90 gg. dal termine dell'attività progettuale, al Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale la documentazione della rendicontazione finale sulle attività svolte, di cui all'art.6.

Il soggetto attuatore, nel caso di revoca del finanziamento, è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima erogate, nei modi che il Servizio Politiche giovanili provvederà ad indicare.

ARTICOLO 9***Controversie***

E' esclusa la clausola arbitrale. Per la definizione delle controversie è, pertanto, competente il giudice del luogo ove il contratto è stato stipulato

ARTICOLO 10***Imposta***

La presente convenzione è esente da ogni tipo di imposta o tassa, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente atto, redatto in due originali, si compone di n. _____ facciate comprensive dell'**ALLEGATO**.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO.

Per la REGIONE PUGLIA

La dirigente
Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale
Antonella Bisceglia

Per il SOGGETTO ATTUATORE

Bari, li _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1515

Programmi innovativi in ambito urbano denominati “Contratti di Quartiere II”. Variazione al Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2012. Aumento di stanziamento.

L’Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Il Servizio Bilancio - Ragioneria, con nota prot. n.116/10859/ETR del 27/6/2012 ha comunicato che il Banco di Napoli, in qualità di Tesoriere regionale, con il provvisorio di entrate n. 2316 del 8/6/2012 ha richiesto l’emissione della reversale di incasso della somma di euro 832.638,68, accreditata dalla Tesoreria dello Stato, con causale “Regione Puglia -Programma Contratti di Quartiere II”.

Al fine della emissione della relativa reversale di incasso, trattandosi di nuove assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, non iscritte nella parte Entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2012 con l’iscrizione della somma di euro 832.638,68 negli stati di previsione dell’entrata e della spesa, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 42, c.1 e della L.R. n. 39/2011, art. 12, c. 1.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2012 con l’iscrizione negli stati di previsione dell’entrata e della spesa della somma di euro 832.638,68, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata: Capitolo 2057450 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **euro 832.638,68**

Uscita: Capitolo 411012 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **euro 832.638,68**

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto k)

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;

- di apportare la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2012, con l’iscrizione negli stati di previsione dell’entrata e della spesa della somma di euro 832.638,68, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n. 28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n. 39/2011, art. 12, comma 1.

Entrata: Capitolo 2057450 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **euro 832.638,68**

Uscita: Capitolo 411012 “Contribuzione finanziaria dello Stato al programma nazionale denominato Contratto di Quartiere II”- D.M. 30/12/2002 - L. n. 21/2001 **euro 832.638,68**

- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2012, n. 1516

Fondo di rotazione - Legge n. 179/1992 - art. 5 - Variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2012. Aumento di stanziamento.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Il Ministero dei LL.PP.-Direzione Generale delle Aree Urbane e dell'Edilizia Residenziale-, in attuazione del D.L.vo n. 112/1998, art. 63, con i decreti n. 1374 e n. 1398 del 1/6/2000 di ricognizione dei fondi per i programmi di edilizia sovvenzionata, ha determinato la situazione finanziario-contabile per la Regione Puglia.

Come da nota n. 2625 del 17/11/2000 del Ministero LL.PP., nella seduta del 26/10/2000 la Commissione paritetica CER-Regioni ha approvato lo schema di accordo di programma per la devoluzione delle risorse di edilizia sovvenzionata, in attuazione dell'art. 63 del D.L.vo n. 112/98.

In data 19/4/2001 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra il Ministero LL.PP.-Direzione Generale delle Aree Urbane, già Segretariato Generale del CER, e la Regione Puglia, per il trasferimento delle competenze in attuazione del citato art. 63 del D.L.vo n. 112/98 e l'importo attribuito alla Regione Puglia, come disposto all'art. 11 dello stesso.

All'art. 13 dell'accordo di programma è previsto che le eventuali risorse non utilizzate sulle disponibilità attribuite alla Regione Puglia con il D.M. n. 1942/1998, concernente la ripartizione del fondo di rotazione di cui all'art. 5 della L. n. 179/92, sono attribuite alla Regione Puglia dalla Sezione Autonoma della Cassa Depositi e Prestiti, mediante versamento sul C/C n. 22705 intestato alla Regione medesima presso la Tesoreria centrale dello Stato.

In data 11/10/2001 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Puglia e la Cassa DD.PP. per la gestione delle risorse assegnate con il citato accordo di programma del 19/4/2001.

Con nota prot. EO/8/500/12 del 14/5/2012 la CDP -Gestione Edilizia Residenziale- ha comunicato di aver accertato le restituzioni effettuate dagli enti locali mutuatari relativamente all'esercizio 2011 e di aver disposto l'accreditamento di euro 18.075,91 alla contabilità speciale infruttifera n. 31601 intestata alla Regione Puglia.

Con nota prot. 116/8410 del 18/5/2012 il Servizio Regionale Bilancio e Ragioneria-Ufficio Entrate- ha comunicato che con il provvisorio di entrata n. 1853 del 8/5/2012 il Banco di Napoli, in qualità di tesoriere regionale, ha richiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento di euro 18.075,91 -Causale: Bon. 12584774712 - 04/05/12 a Regione Puglia.

Al fine di consentire la regolarizzazione contabile, trattandosi di nuova assegnazione vincolata a scopi specifici da parte dello Stato, non iscritta nella parte Entrate del bilancio di previsione corrente, occorre provvedere alla variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2012 con l'iscrizione della somma di euro 18.075,91 negli stati di previsione dell'entrata e della spesa, ai sensi della L.R. n. 28/2001, art. 42, c.1 e della L.R. n. 39/2011, art. 12, c. 1.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta variazione di aumento di stanziamento del bilancio 2012 con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 18.075,91, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato.

Entrata: Capitolo 2057025 "Assegnazioni statali per fondo di rotazione di cui all'art. 5-L. n. 179/92" **euro 18.075,91**

Uscita: Capitolo 411175 "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 - L. n. 179/92" **euro 18.075,91**

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto k)

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
 - di apportare la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2012, con l'iscrizione negli stati di previsione dell'entrata e della spesa della somma di euro 18.075,91, derivante da assegnazione vincolata a scopo specifico da parte dello Stato, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n. 28/01 in materia di contabilità regionale e della L.R. n. 39/2011, art. 12, comma 1.
- Entrata: Capitolo 2057025** "Assegnazioni statali per fondo di rotazione di cui all'art. 5-L. n. 179/92" **euro 18.075,91**
- Uscita: Capitolo 411175** "Trasferimento ad enti pubblici del fondo di rotazione di cui all'art. 5 -L. n. 179/92" **euro 18.075,91;**
- di autorizzare il Servizio Bilancio - Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 luglio 2012, n. 1518

Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Programmazione delle risorse residue da destinare ad investimenti di carattere addizionale.

L'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e dall'Ufficio

Bilancio e Rendicontazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

La Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS.

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta regionale n. 2033 del 27 ottobre 2009 ha approvato la il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (PAR FAS) 2007-2013 secondo quanto previsto dalla Deliberazione CIPE n.166/2007.

In data 26 novembre 2010 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "Piano Nazionale per il Sud" che individua alcuni obiettivi sui quali convogliare le risorse europee e nazionali. In particolare il Piano prevede una concentrazione della strategia, della programmazione e delle risorse su pochi obiettivi prioritari (infrastrutture e beni pubblici, ricerca e innovazione, istruzione e competenze) rilevanti per lo sviluppo del Mezzogiorno, nonché individua altre misure volte a creare un ambiente più favorevole per lo sviluppo economico e sociale attraverso modalità d'intervento nei seguenti ambiti: sicurezza e legalità, giustizia, efficienza della pubblica amministrazione, credito e sostegno alle imprese e al lavoro.

La delibera CIPE n. 1 dell' 11 gennaio 2011, definisce obiettivi, criteri e modalità di riprogrammazione delle risorse nazionali e comunitarie disponibili con riferimento ai periodi 2000-2006 e 2007-2013, anche ai fini dell'accelerazione degli interventi e della concentrazione su priorità di rilevanza strategica.

Con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC), nonché è stato introdotto il "Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS)" quale strumento per l'attuazione dei progetti strategici di rilievo

nazionale, interregionale e regionale.

In particolare tale decreto stabilisce all'art. 2 c.1, che le risorse del FSC devono essere destinate esclusivamente alla spesa in conto capitale per investimenti sulla base di alcuni specifici principi e criteri tra cui quello della aggiuntività delle risorse, che non possono essere sostitutive di spese ordinarie del bilancio dello Stato e degli enti decentrati, in coerenza e nel rispetto del principio dell'addizionalità previsto per i fondi strutturali dell'Unione europea.

Sulla base di tali principi, tenendo conto della riduzione delle risorse finanziarie apportate al PAR FAS 2007-2013 della Puglia, la Regione Puglia ha provveduto alla programmazione delle risorse nell'ambito dell'Intesa sottoscritta in data 28 luglio 2011 tra il Presidente della Regione Puglia ed il Ministro degli Affari regionali.

Successivamente il Cipe con Deliberazione n. 62 del 3 agosto 2011 ha individuato e assegnato risorse ad interventi di rilievo nazionale ed interregionale e di rilevanza strategica regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud. La Delibera prevede assegnazioni alla Puglia per 790 Meuro da destinare alla Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, nonché una ulteriore assegnazione pari all'importo complessivo di 1.042,9 Meuro per interventi nei settori: idrico, ferrovie, viabilità stradale, nodi aeroportuali, sistemi di trasporto e logistica in ambito urbano, aree di insediamento produttivo, banda larga e turismo.

La Delibera Cipe n. 78 del 30 settembre 2011, successivamente modificata e integrata con Delibera n. 7 del 20 gennaio 2012, individua e assegna risorse in favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del Piano nazionale per il Sud da destinare alla priorità strategica dell'innovazione, ricerca e competitività. In particolare le risorse assegnate alla Puglia per le infrastrutture strategiche regionali del sistema universitario ammontano a 315 Meuro alle quali si aggiungono ulteriori 50 Meuro per la realizzazione del Polo di eccellenza quale infrastruttura strategica di rilievo nazionale (così come confermato con la successiva Del. CIPE n.7 del 20 gennaio 2012).

La Delibera Cipe n. 8 del 20 gennaio 2012 assegna risorse per la realizzazione di interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno e individua

interventi in Puglia per un importo complessivo pari a 197,69 Meuro di cui 158,32 a valere sul FSC.

Alla data odierna la Regione Puglia ha in corso la programmazione delle risorse residue assegnate alla Regione e non ancora programmate attraverso specifiche delibere CIPE.

Tale programmazione tiene conto dei principi e criteri che condizionano l'attuazione del FSC, riguardando in particolare investimenti negli altri ambiti di intervento già individuati in sede di PAR FAS 2007-2013 con specifico riferimento ai seguenti: benessere e salute dei cittadini, riqualificazione urbana, istruzione, competitività del sistema produttivo, beni ed attività culturali.

Alla luce di quanto su esposto, si propone alla Giunta Regionale di proseguire la fase di programmazione delle risorse residue del FSC secondo gli ambiti prioritari di intervento individuati nel PAR FAS e confermati nell'Intesa suindicata del 28 luglio 2011, escludendo il finanziamento di interventi diversi dalla spesa aggiuntiva per investimenti, così come previsto dal D. lgs n.88/2011, né tanto meno rivolti a sostenere le spese derivanti dalla copertura degli oneri necessari alla regolazione delle partite debitorie di società di qualsiasi natura e scopo di cui si voglia trasferire la proprietà a carico della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Attuazione del Programma Nicola Fratoiani;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di autorizzare l'Assessorato all'Attuazione del Programma tramite il Servizio Attuazione del Programma a proseguire la fase di programmazione delle risorse residue del FSC 2007-2013 non ancora stanziato attraverso specifiche delibere CIPE secondo gli ambiti prioritari di inter-

vento individuati nel PAR FAS e confermati nell'Intesa suindicata del 28 luglio 2011;

- di escludere il finanziamento con tali risorse di interventi diversi dalla spesa per investimenti di natura addizionale, così come previsto dal D. lgs n.88/2011, né tanto meno rivolti a sostenere le spese derivanti dalla copertura degli oneri necessari alla regolazione delle partite debitorie di società di qualsiasi natura e scopo di cui si voglia trasferire la proprietà a carico della Regione Puglia;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scaringi

Il Presidente della Giunta
Elena Gentile



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**